Anno XV. GIORNO TORINO. Giovedì 27 Gennaio 1881 GIORNO Num. 27

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 22
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 per non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 85
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 30 15 7 50 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 37 20 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 15.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non è associato direttamente agli uffici centrali.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi e commenti a pagamento che le recano inciviltà.

TORINO, 27 GENNAIO 1881.

ITALIA

LA PRIMA GIORNATA PARLAMENTARE.

Roma, 25 gennaio.

(Franco) — All'aprirsi della prima seduta si facevano nella tribuna della stampa previsioni molto diverse. Alcuno, osservando lo scarso numero, ne pronosticava un giorno perduto. Altri faceva notare la qualità dei deputati presenti, dicendo che non era cosa casuale, ma foriero sicuro di battaglia. Avevano ragione tutti: s'è persa la giornata, e se non ci fu la battaglia, abbiamo però assistito ad uno di quelle piccole scaramuccie tanto più astiose quanto più inutili, che irritano gli animi, intorbidano i giudizi, stizzano le animosità dei partiti accrescono le loro ragioni.

***

Quando entrò il presidente Farini e salì rapidamente al suo seggio con la vivacità smaniosa dell'uomo che torna volentieri al lavoro, i deputati non arrivavano al centinaio; ma, contrariamente a quello che si credeva l'altro ieri, c'erano quasi tutti i caponi. Delle notabilità storiche non mancavano che il Lanza e il Crispi, i quali, tanto diversi, si somigliano in questo: fanno entrambi il broncio alla Camera che li trascura. A sinistra, soli, in alto, gli onorevoli Mancini e Zanardelli; sotto, nel primo banco dell'ultimo settore, l'on. Nicotera che gesticolava vivamente in mezzo a un crocchio fitto di venticinque o trenta persone, fra le quali è venuto a mettersi per un po' anche il Cavallotti.

A proposito del Cavallotti, in quello stesso mentre la *Libertà* e la *Capitale* lo facevano partito per Alassio: invece non parte che oggi col Menotti per recare al generale Garibaldi l'invito di presiedere il Comizio dei comizi: invito che per la salute del vecchio eroe spero non sarà accettato.

Ma torniamo alla Camera e al Nicotera: è ancora invecchiato: ha la barba sempre più grigia e la sua persona è più asciutta; ma conserva l'occhio vivo, la parola e le mosse pronte e sembra accingersi più che mai volonteroso alle lotte parlamentari. A destra i due settori quasi voti; ma c'è Visconti-Venosta, sempre elegante, sempre rosso, sempre impassibile; c'è Maurogonato taciturno nella sua corrispondenza; c'è il Minghetti che discorre sorridendo col conte Pullè. Quintino Sella entra con quel suo abito dimesso a quel suo fare posato che rammenta la bonomia borghese della Camera Subalpina, sale a salutare il presidente e torna al suo posto, dove rimane solo e silenzioso: ha l'aspetto affaticato del lavoro delle Commissioni. Il Bonghi, più irrequieto del solito, sale dall'uno all'altro banco di destra, parla con tutti i colleghi del suo partito, con certe mosse, certi scotimenti della persona che rivelano tutta la pugnacità del suo carattere; solo dal presidente che gli risponde con particolare affabilità, ritorna al suo posto, ne esce di nuovo, va, viene, sempre con le mani piene di cartaccie, alle quali dà una sbirciata dispettosa, alzando poi il viso e gli ispidi baffi bianchi in atto di sfida. Al centro pochini; l'on. Marazio discorre di cose che pare le interessi molto, e non sicuro si tratta del corso forzoso.

***

L'on. Depretis viene al suo posto solo e ho notato che nessuno gli si è appressato; nessuno è venuto a salutarlo. Egli fa una guardata intorno, scambia un saluto cogli onorevoli Mancini e Zanardelli, poi s'alza attraversa la sala, va da loro a dir quattro parole e finalmente si decide di tornare al banco ministeriale, dove sono venuti anche il Magliani e il Baccarini, soli, provvedendo che vi vengono a perder tempo. Sopraggiunge poco dopo il Baccelli e siede discosto dai colleghi, al capo estremo, verso sinistra, mettendo le due braccia distese sul banco, nell'atteggiamento dei leoni che adornano le scalinate degli antichi templi: tiene il capo eretto, ha il viso scuro scuro, guarda intorno e scatta di traverso delle occhiate a destra, dove, dopo un po' di mormorio, tutti sono ritornati tranquilli e, pare, sonnolenti. L'onor. Baccelli presenta, lo si vede, e lo si vede un po' troppo, che la battaglia d'oggi sarà diretta contro di lui, e la sfida forse con eccessiva sollecitudine.

***

Il telegrafo vi ha già riferiti i pochi, ma notevoli particolari di questa prima seduta; la lotta non durò che dieci minuti e fu impaziente, vivace da una parte, tenace e risoluta dall'altra.

L'onor. Minghetti, quando il presidente aprì la discussione sulla riforma del Consiglio superiore della pubblica istruzione, si alzò e, facendo osservare che la Camera si trovava in numero tanto scarso, propose d'invertire l'ordine della discussione, dando la preferenza a tutte quelle altre leggine per le quali le persone interessate erano certo presenti, e di riserbare la grave questione del Consiglio superiore per un'altra seduta meno impari all'importanza dell'argomento.

La sua frase era dimessa e serena, il suo fare composto; ma il Baccelli pareva inquieto e il Bonghi non era tranquillo, e i due si scambiavano un'occhiata né volontaria, né amorevole.

Il Baccelli non pronunziò che quattro parole, ma il gesto dava loro una particolare eloquenza. Si alzò di scatto e disse: « Sono dolente di dovermi opporre alla proposta dell'on. Minghetti. » Poi sedette colle braccia distese davanti, sempre nello stesso atteggiamento.

Il Melchiorre, di Sinistra, appoggiò il Baccelli con alcuni periodi poco nascosi e che nessuno ascoltò.

Intanto la lotta era entrata in un'altra fase. Il Minghetti aveva presentato alla presidenza una domanda, appoggiata da altri dodici di Destra, perchè si facesse l'appello nominale e si verificasse se la Camera era in numero.

Si mise di mezzo l'on. Nicotera, e con forma cortese, ma con accenni poco atti a togliere di mezzo l'attrito, pregò l'onorevole Minghetti, « uomo di governo, che fu ministro e può ridiventarlo ancora, » ad accettare le necessità parlamentari, e non esigere un rigorismo che impedirebbe o ritarderebbe tutte le discussioni, e ritirare la sua proposta. « Molte volte, soggiunge, la Camera ha discusso senz'essere in numero. »

Il presidente lo interrompe:

— On. Nicotera, la Camera, quando non si chiede l'appello, è sempre in numero.

Il Nicotera le animette, vorrebbe continuare, ma oramai tutto è inutile, taglia corto, si siede.

Il presidente, in ossequio al regolamento, ordina la chiama; i deputati, man mano che hanno risposto, se ne vanno, e dopo una mezz'ora il Farini « ha il dispiacere di annunziare che la Camera, dopo un mese di riposo e mentre sono all'ordine del giorno argomenti importanti, non si trova in numero. »

***

La Destra ha vinto, e me ne rincresce più per lei che per l'on. Baccelli: me ne rincresce sovratutto per quel benedetto e desiderato accordo dei partiti nazionali, divisi non dai dispareri politici, ma dalle avversioni personali soltanto.

Il risultato è che s'è perduto un giorno e che, se oggi o domani il numero continua scarso e i presenti s'impuntano nei dispetti di ieri, bisognerà aggiornare la Camera.

Di questo n'ha colpa l'on. Baccelli, il quale, nuovo al suo posto, ha creduto di dover far atto d'energia, e n'hanno colpa i capi della Destra che pare abbiano voluto, senza alcun intento determinabile, fare un dispetto al Baccelli. Non tutti avevano quell'intenzione, ma il male è che pare l'abbiano avuta; trattandosi di un progetto di legge già approvato dalla Camera e rinviato dal Senato con modificazioni, si poteva benissimo discutere: c'erano tanto a destra che a sinistra tutte le persone più competenti. D'altra parte, se il Baccelli avesse potuto rimanere più calmo, non era poi un gran male invertire l'ordine della discussione e sbrigare quelle leggine insignificanti in politica, ma utilissime all'amministrazione; ed era un bene sempre l'evitare la perdita di tempo.

***

Ah quei capi benedetti! Hanno fatto la loro guerricciuola! Se non sopraggiungono i deputati più modesti che non hanno alcun puntiglio da speculare, la sessione passerà infruttuosa come le altre.

***

Non capisco la animosità contro il Baccelli. Dacchè è al Ministero, egli ha mostrato molta prudenza e molta operosità; certi suoi provvedimenti meritarono gli elogi degli stessi giornali di Destra. Incaricò il suo capo di Gabinetto di compilare una proposta di riordinamento delle scuole secondarie, nominò una Giunta composta di tutti i capi-servizio perchè avessero a tutte le disposizioni risguardanti il personale e gli uffici interni. Mi sembrano ottimi principii. Bisognerebbe incoraggiarlo a perseverare nel bene, e non credo che il mezzo migliore sia quello di fargli perdere la pazienza.

FIRENZE

Al Circolo filologico di Firenze — Lettura del marchese Alfieri — I conservatori nazionali di Firenze — Lettura del prof. Panzacchi — Commemorazione di Dante.

(R. L.) — 25 gennaio. — Gli onori della stagione appartengono decisamente al nostro Circolo filologico. Un anno fa questa istituzione era in via di visibile decadenza. Ora la sua situazione è molto migliorata, e ciò si deve principalmente agli sforzi ed alle cure assidue del direttore del Circolo, marchese Ricci, e dell'ispettore, avv. Conte.

Il numero dei giornali è stato aumentato; è migliorato il servizio, rese più frequentate e più preferite le sedute, e per coloro che amano divertirsi, che sono la maggior parte o tutti, vi sono le conversazioni del mercoledì, sempre vive, animatissime e rallegrate dal canto o da scelta musica.

Furono quest'anno specialmente notevoli le letture solite farsi ogni lunedì, e alcune conferenze che ebbero luogo in altri giorni della settimana.

Vi lessero il prof. Barzellotti *Sull'utilità dello studio delle letterature straniere*; il prof. Fontanelli *Sulla fondazione di una Banca popolare in Firenze*; il prof. Ambrosi *Sulla nuova arte del Manzoni*; il prof. Scheibner *Sui recenti viaggi nell'Islanda*; il prof. Lumbroso *Sull'Aretino e i suoi maestri di zecca*; il marchese Alfieri sul tema: *Conversazione, libertà, democrazia*, e finalmente vi lesse ieri sera il prof. Enrico Panzacchi un applaudito discorso *Sul seicento* o *Sulla decadenza*.

Vi cito, senza fermarmici sopra dell'altro, questi temi per mostrare quanta varietà ed importanza abbiano queste letture al nostro Circolo filologico.

Però mi concederete che io mi fermi un momento sulla lettura del prof. Panzacchi, o su quella del marchese Alfieri, la quale ultima, o per la persona che la fece, o per il carattere politico di essa, merita una menzione speciale nel vostro giornale, tanto più che le idee esposte dal marchese Alfieri nel suo discorso vennero accettate e fatte proprie da quel partito politico che ha per organo la *Rassegna Nazionale* di qui, dal partito dei così detti Conservatori nazionali.

***

Dovete sapere che la Società dei conservatori nazionali di Firenze è in piena dissoluzione fin dallo scorso novembre. La ragione ne è il profondo dissidio fra i membri di essa intorno a quella che chiamerò la questione del papa. Il prof. Alfieri e qualche altro sono gli intransigenti del partito. Essi mantengono le loro riserve al potere temporale del papa, e non vogliono sapere di cedere dal primitivo loro programma, mentre il grosso del partito ha idee più larghe ed un programma conservatore certo, ma netto di tinte clericali.

Esso si riassume nell'ordine del giorno votato proposto dal socio Airoli e votato nell'assemblea dei conservatori nazionali il 20 dello scorso novembre, nel quale la Società dichiara che « vuole la conservazione dell'Italia una, libera ed indipendente sotto lo scettro di Casa Savoia, senza verun sottinteso. »

E quanto alle garanzie per l'indipendenza spirituale del papa, la Società — se essa, come pare, accetta le dichiarazioni fatte dal socio Airoli nella sua lettera al senatore Alieri, pubblicata nell'ultimo fascicolo della *Rassegna Nazionale* — « non ne chiede altre oltre quelle che assicurano all'interno qualunque disposizione statutaria. »

Vedremo se con un programma così rimaneggiato la Società dei conservatori nazionali farà d'or innanzi migliori affari. Fin qui non può affatto lodarsi del fatto. A causa di queste sue interne divisioni fece una trista figura nell'ultima elezione politica di Firenze, nella quale il suo candidato non riportò che qualche mezza dozzina di voti.

***

E gli affari generali del partito non vanno meglio altrove. La *Pace* di Bologna e il *Conservatore* di Roma caddero dopo pochi mesi di stentata vita. Il conte di Masino si ritirò dalla Camera appunto quando il partito aspettava che egli rimanesse per ricevervi gli altri.

La lettura del marchese Alfieri al nostro Circolo filologico toccava, quantunque alla lontana, quest'argomento. Il marchese Alfieri constata che noi viviamo in tempi di libertà e di democrazia e che sarebbe quindi fuor opera puerile ed oziosa al Paese opporsi ad una tendenza così evidente dei nostri tempi. Però la libertà e la democrazia non escludono l'idea di conservazione; queste anzi sono tre cose che si vicendano si condizionano e si contemperano. L'idea di conservazione implica l'idea di progresso, e progresso non si ha senza appoggiare la nuova tenace sul patrimonio intellettuale, morale e acquisito. In questa larga comprensione d'idee v'è posto per tutti gli uomini di buona volontà. Bisognerà vedere se il programma accetta.

***

Ed eccomi alla lettura del Panzacchi.

Il Panzacchi è un uomo, se non l'ho visto male, da quaranta ai quarantacinque anni. È alto e tarchiato della persona; ha una fisionomia viva, aperta, mobilissima ed il gesto energico.

Mi pare di aver detto sopra che lesse il suo discorso. Mi correggo: lo recitò a memoria.

Egli disse che il seicento non è in sostanza che la riprova del cinquecento, e che il Quadrio e il Tiraboschi non lo compresero, vedendo in esso che il cavaliere Marini.

Se la prese anche col De Sanctis, il quale sostenne che la coscienza italiana era esaurita nel seicento. Non è la coscienza italiana che era esaurita; l'esaurimento era nell'Umanesimo dei due secoli precedenti che il seicento ereditò condannandolo al suo totale corrompimento.

Se l'Umanesimo del cinquecento fosse rimasto come un ricordo, senz'altra conseguenza, non sarebbe stato male; ma volle essere una fonte letteraria, e qui fu il male; il seicento rappresenta la continuazione e lo sviluppo di quella forza affettata ed artificiale.

Il cinquento non ci dà che l'imitazione classica; non ha spontaneità ed eloquenza propria. Il Bembo non ha che studiate eleganze, senza sentimento; l'eloquenza era a fior di labbro, non scendeva nell'anima. Reminiscenze, elaborazioni classiche: ecco la lirica del cinquecento.

Anche il teatro fu nel cinquecento senza vivacità e senza energia rappresentativa. Non seppero che risuscitare Plauto e Terenzio. Nel teatro fu imitatore anche l'Ariosto.

Vi sono splendide eccezioni. Il Berni e l'Ariosto nelle *Satire* e nel *Furioso* studiarono la natura e furono originali in mezzo a tanta mancanza di osservazione e di vita vera.

Il seicento è già contenuto nel cinquecento. Il Marini e l'Achillini vanno sulle traccie dell'Aretino. Data l'imitazione come base, si corre diritto dal Bembo all'Aretino, e da questo al Marini.

Nella pittura non era successo così. Il Masaccio non si contentò di imitare Giotto, ma si ritemprò nella natura. Così fecero in seguito, con gradi ed intensità diversa, Leonardo, Michelangelo, Raffaello. E così fecero più tardi i Caracci a Bologna e il Caravaggio a Napoli.

In letteratura questo ritorno alla natura non avvenne.

Però il seicento non è che un episodio del quadro della decadenza. Accanto al Marini v'è il Redi, il Chiabrera, Galileo. Però l'intonazione del secolo era: decadenza.

La lettura del Panzacchi fu ascoltata con vivissimo interesse da un numeroso e scelitissimo uditorio e fu applauditissima. Verrei in questo poche parole avervi dato un'idea del pensiero che egli svolse con parola chiara, colorita e sempre animata dal principio alla fine.

VENEZIA

Sulla catastrofe di Caposile.

(A.) — 23 gennaio. — I giornali vi hanno già informati di questa orribile catastrofe, di cui vi ho telegrafato.

Non credo inopportuno tuttavia narrarvene alcuni precisi particolari.

Caposile è frazione del comune di Musile nel distretto di San Donà, e là appunto staziona sul Sile un *passo* (o barca galeggiante), la cui capacità è al massimo per una cinquantina di persone.

Sulla sponda del Sile, ingrossato in questi giorni assai, opposta al paese, abitava un ammalato, al quale dovevansi portare i Sacramenti.

E come ne' paeselli son cose queste che le si sanno subito, e come è costume che in tali circostanze seguano il viatico e uomini e donne quanti possono, così presero parte sul *passo* ottanta persone circa, in specie donne, per tener dietro al prete, biascicando preci.

La disgrazia è avvenuta poco discosto dalla sponda, e sarebbe spiegata, pare, così. Un falso allarme avrebbe fatto radunare tutta quella gente su una delle parti del *passo*, lasciando quasi vuota l'altra; il soverchio peso da tale lato avrebbe prodotto uno squilibrio così forte da far sommergere il *passo* stesso.

Accorsero in aiuto di quei disgraziati parecchie barche ch'eran là vicine e si poterono così salvare molti di quegli infelici: ma la morte contava già le sue vittime. Gli episodi che si raccontano sono strazianti davvero.

Vennero estratti dalle acque cadaveri avvitichiati gli uni agli altri: una donna sarebbe stata trovata con un occhio fuor dell'orbita e col naso morsicato; un'altra creduta ancor vivo in seno un bambino prossimo alla nascita; ma non fu possibile salvarlo, mancando un medico.

Il prete che portava il viatico si è salvato: venne tirato fuori pei capelli; sei individui, in una famiglia, perirono miseramente.

V'ho telegrafato che il *passador* era stato arrestato. Lettere giunte ieri sera pongono in sodo che egli si oppose per quanto potè all'invasione di tutta quella gente sul *passo*, ma la testardaggine di quella gente fu più forte del timore d'un pericolo.

FERRARA.

Cose comunali — Freddo — Ferrovia di Ravenna — Conferenze e beneficenza — Teatri.

(P.) — 24 gennaio. — Dopo una crisi di qualche giorno, sabato scorso il nostro Consiglio comunale dovette risleggere tutta la Giunta municipale, perchè la cassata aveva date le sue dimissioni. Rimasero eletti i moderati, essendosi i progressisti astenuti di votare.

Ma sarebbe ora che, destri e sinistri, i nostri padri pensassero realmente alle cose del Comune.

Pur troppo, qui come nella maggior parte delle città, le finanze municipali navigano in un mare di guai. I bilanci aumentano ogni giorno, ed ora si aggiunge che si vorrebbe fare un nuovo prestito di 2 o 3 milioni; e sapete come andrebbero spesi questi danari? Riordinamento dei giardini, una nuova pescheria, allargamento d'una strada e così via via discorrendo.

***

Abbiamo un tempo infernale. Neve, ghiaccio e vento ed un freddo siberiano. Figuratevi 15 centigradi sotto zero!

***

Finalmente, dopo tanta aspettativa, sembra realizzato il desiderio di vedere congiunta Ferrara con Ravenna e Rimini mediante una linea ferroviaria. Fra giorni avrà luogo a Ravenna l'appalto del primo tronco. Non c'è che dire: lo si deve a S. E. il ministro Baccarini.

***

A favore degli Istituti pei scrofolosi verranno qui a tenere delle conferenze celebri oratori. Hanno aderito all'invito del Comitato Sani, Minghetti e Panzacchi.

Si attende fra giorni anche il prete Suelli, invitato dal ministro Miceli, onde tenere qui e nella vicina Bologna delle conferenze per la istituzione dei suoi forni economici a profitto delle classi operaie.

La Società a favore dei pellagrosi non tascia nulla d'intentato per raggiungere il suo filantropico scopo, ma finora non fu potuto mettere assieme che pochi bezzi.

***

Le sorti del nostro massimo teatro camminano benino.

Dopo gli *Ugonotti*, ora abbiamo il *Faust*, interpretato assai, assai bene. La Vincenzina Forni, benchè abbia poca voce, pure sa farsi applaudire, perchè canta con passione e zelo. Il Lombardelli è un Mefistofele come pochi ve ne sono. Il Ronconi poi è un Faust degno di primari teatri e riscuote ogni sera entusiastici applausi.

Per terz'opera avremo il *Rienzi* di Wagner, ma nonora non si è certi, perchè molti vorrebbero la nuova opera del maestro ferrarese Bergamini: *Ugo e Parisina*.

SALUZZO.

Onoranza — Necrologio — Cose solite.

(C. A.) — Saluzzo, 24 gennaio 1881. — Se di non esagerare e che avrò l'approvazione di tutti i miei concittadini dicendo specialmente che il professore architetto Ignazio Colombero è benemerito della nostra istruzione. Di questo aggettivo si è fatto scempio in questi tempi in mille occasioni, ma in questo caso casca a capello.

Tutti lo sanno: gli allievi che da venti anni istruisce con amore ed imparzialità e che gli conservano l'affetto di buoni scolari verso un buon maestro, i parenti, le autorità, tutta la cittadinanza. Perciò l'annunzio arrivatoci della sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia fu accolto come una piccola festa dai suoi colleghi, dai suoi e da tutti.

Il prof. Colombero venne fra noi venti anni fa insegnante di matematica nella scuola normale e tecnica, e direttore di questa. In questi venti anni trovò sempre affetto e stima corrispondenti alla sua scienza, alla sua modestia, alla sua inflicabile assiduità al lavoro.

Da dieci anni è direttore della nostra scuola popolare serale, bellissima e santa associazione che ha scuole calde e popolate pei figli degli artigiani e dei contadini, e da due direttore ed insegnante della scuola serale professionale istituita dalla stessa Società.

Questa scuola venne avviata senza sussidio alcuno del Governo; fa molto bene alla giovine popolazione operaia e si regge tutta sull'opera gratuita, assidua, generosa del suo direttore, il quale vi lavora con entusiasmo.

Il direttore Colombero certamente sarà contrariato che si scrivano queste verità, nel suo grande desiderio che il bene che fa resti celato; ma le verità sono verità. A uomini di questo stampo l'onorificenza è

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Rivista scientifica*.

Num. 30.

LE CAREZZE DELLA FAMA

ROMANZO
DI
VITTORIO BERSEZIO

XIX.

Il domani, nella mattinata, Diodato Urbino riceveva per la posta un fascio di lettere: una attrasse sopratutto l'attenzione di lui per l'elegante e lieve calligrafia dell'indirizzo e la delicatezza del profumo mandato dalla carta, che indicavano sicuro esser l'opera d'una signora.

Naturalmente (e chi a venticinque anni non farebbe così?) Diodato lesse prima di ogni altra questa lettera femminile, fra quelle non aveva firma.

« Signore,

« Ella è poeta, e mi sembra che abbia un merito raro, anche nei poeti oggidì: quello di credere alla poesia. La qual cosa è tanto più ammirevole in lei, perchè traverso alle disgrazie che già hanno colpita la sua ancor così breve esistenza, ha pur potuto acquistare abbastanza esperienza del mondo per accertarsi che negli animi umani e nelle contingenze ordinarie della vita non se ne trova più o così poca e da così pochi che non val nemmeno la pena di tenerne conto.

« Chi le scrive ha molti anni addosso, e la malinconia insanabile della continua delusione che fu per lei la vita. Eppure il fuoco che si sprigionava dai suoi versi « dotti ieri sera, ebbe la virtù di commuovermi un pochino la vecchia anima, « di farle sentire ancora come un lieve alito « di gioventù che ritornasse.

« Sarebbe mai vero? Mi sarei io ingannata, o, per dir meglio, mi avrebbero ingannata gli eventi a me toccati, i quali mi obbligarono a conchiudere colla negazione d'ogni vera poesia nel mondo, d'ogni vera sublimità nell'anima umana, d'ogni vero amore nella sensibilità egoistica della nostra schiatta e nella cieca prepotenza delle leggi della natura?

« La poesia esisterebbe davvero anche per l'uomo quaggiù? L'amore sarebbe proprio il motto universale del Creato e anche la creatura di sangue e di carne la potrebbero compitare nella loro esistenza d'un giorno?

« Vuole intraprendere la guarigione di una vecchia anima scettica? Vuol tentare il miracolo di farle credere a qualche cosa di bello, di splendido, fra le ridicolezze e gli errori del mondo? Vuole e può aprire ad occhi miscredenti uno spiraglio su quell'Eden di luce e di fede, in cui pare che stia di casa la sua anima?

« Sarebbe un'opera difficile, ma generosa, « che non le ricuserebbe nulla, salvo forse la soddisfazione della buona riuscita: se pure una buona riuscita è possibile, il che non è ben sicuro.

« Avrò dalla sua risposta o dal suo silenzio un primo argomento a giudicare della forza e qualità del suo egoismo.

« Ella, personalmente, non mi conoscerà mai. Il nome e la figura dell'individuo qui non ci hanno da fare: è un'anima inferma, che per un momento suppone possibile di trovare un medico e guarirla: — Lei sa che tutti i malati anche « più incurabili si lusingano, — e che si « decide a chiamarne l'aiuto. Nulla di altro, nulla di più. E, glielo dico schietto, « mi ripugnerebbe mettere innanzi agli « occhi le mie rughe, i miei capelli bianchi, le rovine di quello che fui. Le « donne, Lei dovrebbe già saperlo, nascono tutte con una specie di civetteria « vanità che portano fedelmente seco fino « al sepolcro. Perciò Ella dovrebbe ancora « impegnarsi a non cercare mai, in nessuna guisa, di conoscere chi le scrive.

« La va quest'ufficio di *buona di carità* « morale per un'ignota? Se sì, risponda « fermo in posta a queste iniziali: P. P. B. « Se no, abbruci questo pezzo di carta e « non ci pensi dell'altro.

« Credo di aver da fare con un gentiluomo, epperò sono sicura che mi risponderà pregandola che, anche non accettando, come è più probabile, lo strano « ufficio, non faccia nulla per iscoprire la « scrivente.

« Conto sulla delicatezza del suo onore. »

Diodato lesse e rilesse due e tre volte questa bizzarra lettera. Gli venne il sospetto di una beffa; ma poi la respinse, parendogli che da quelle pagine, da quella scrittura fine e serrata uscisse una certa aria di sincerità. Il profumo stesso di quella carta lo convinceva. Sembravagli che quel profumo non gli fosse ignoto. Era quello forse che gli aveva accarezzato così voluttuosamente le nari e il cervello seduto la sera innanzi presso alla signora Eulalia, in mezzo allo splendore del salone di casa Barcolli? Gli pareva e non gli pareva; ma il fatto era che glie ne suscitava nel pensiero, nel sangue, nei sensi, nel cuore la medesima soave eccitazione, i medesimi vaghi, fantastici desiderii.

Questo era certo, che la scrittrice aveva visto e sentito lui. Diodato la sera prima in casa Barcolli; ed egli evocò il ricordo di tutte le signore che là ci aveva visto e se ne fece sfilare innanzi le figure più o meno spiccate o precise, cercando che glie ne avesse fornito impronte.

Che fosse una vecchia a scrivergli, non lo credette neppure un momento; ricordò bensì che due o tre signore cui l'acconciatura non poteva più nascondere il guasto degli anni, stavano là insieme a quella frotta di giovani; ma una vecchia non iscrive ad un poeta per farsi persuadere dell'esistenza dell'amore.

Andò innanzi alla tela dove Giuseppe aveva idealizzato le due figure di Eulalia e di Palmina, e le guardò con occhio ardente, come se avesse innanzi gli originali vivi, e volesse penetrarli, commoverli, vincerli colla fiamma degli occhi suoi.

— Siete voi? — disse. — È una di voi?... Quale?

Scosse le spalle, compassionando e deridendo se stesso. Quella ragazza, con tale sguardo ingenuo, semplice, sincero, non avrebbe mai scritto una lettera simile. E la madre?... Nel saluto del commiato essa gli aveva stretta forte la mano e dettogli, suggerendo scintille elettriche da' suoi occhi in quelli di lui: « Venga presto a vederci. » Che bisogno di scrivere? E poi, quanto aveva potuto osservare di lei non escludeva forse ch'ella dovesse piacersi in simili romanticherie? E la Corpanni? Giuseppe gli aveva detto che la era la leggerezza personificata, e non poteva credere che si fosse risoluta a perdere parte delle sue ore di riposo per iscrivere a lui stesso, o la mattina per tempo quelle pagine che gli potessero giungere così presto: né le frasi di quella prosa potevano, secondo lui, adattarsi colla figura, colle maniere, collo spirito che aveva trovato nella briosa vedovella.

Allora vide nella lanterna magica della sua fantasia avvicendarsi lentamente due pupille nere, profonde, misteriose.

— La marchesa? — esclamò: e sentì un certo fremito, come un brivido di desiderio che, corsogli pei nervi, andasse al cuore a sollecitarne un momento il battito. Ma si rispose tosto colla medesima crollatina di spalle. Nella sua immaginazione quelle pupille nere avevano presa tutta la disdegnosa, orgogliosa, sprezzante indifferenza che s'accompagnava così bene coll'imponente bellezza dei lineamenti, col freddo sorriso, a manifestare in lei un sentimento superbo di superiorità, di naturale noncuranza d'ogni altro.

Allora egli cacciò lo sguardo del pensiero in quel gruppo meno osservato di signore che lo avevano applaudito, che gli avevano sorriso, e si sforzò a richiamare qualche cenno, qualche parola, qualche sguardo, che potesse essergli di guida. Ora gli pareva, ora non gli pareva. Finì per rinunciare impazientito a quella ricerca.

— Le scriverò: — disse: — vedrò che c'è lì sotto; se qualcheduna che vuol pigliarsi gioco di me, e veramente un cuore che mi si offre... E sono persuaso che finirà pure per isvelarsi.

Fece due o tre giri per la camera, assorto in se stesso, pensando, fabbricando, ravvolgendo e limando frasi di risposta che poi gli parevano sciocche e ridicole.

Tornò alla scrivania, sul piano della quale aveva gettato le lettere ricevute, e il suo sguardo scorse fra esse un'altra calligrafia fine e minuta sopra una piccola busta elegante. Preso sollecito quel biglietto e lo esaminò voltandolo e rivoltandolo fra le mani. Sulla lingua ingommata della bustina stava impressa in oro una cifra di due lettere vagamente intrecciate: E. B. Un profumo soavissimo faceva da atmosfera a quel pezzo di carta. Ma questo profumo Diodato lo riconobbe subito: era quello che gli aveva procurato la lieve ebbrezza vicina alla signora Eulalia. Egli aprì la busta; il foglietino che vi si conteneva era proprio scritto da quella signora.

E diceva:

« Pregiatissimo signore,

« Non vi è rosa senza spine, dice il « proverbio; ed Ella che si è procacciata « la rosa della celebrità, abbia la pazienza « di tollerare le spine delle seccature di « chi lo vuole ammirare da vicino.

« Dopodomani pranzano in casa mia S. E. « il ministro, il prefetto, parecchie notabilità parlamentari e letterarie. Tutti sarebbero felici di fare la conoscenza dell'autore delle satire; e io sarei molto « lieta di poterli contentare.

« Non è vero che Lei così gentile mi darà questa soddisfazione d'amor proprio di poter presentare a quei signori come commensale l'ammirato poeta?

« Il pranzo è alle sei ore; ma io sarò « sin dalle cinque nel salotto: s'Ella anticipasse un poco la sua venuta, potremmo « discorrere alquanto colla speranza di « non essere disturbati, poichè non è mio « giorno di ricevimento, e fare così più « ampia conoscenza, che è un ardente desiderio della

« Sua devotissima
« EULALIA BARCOLLI. »

(Continua).

TIPOGRAFIA LITTERARIA.

una tarda e non meno adeguata giustizia: ma un adeguato compenso alle sue opere lo cercai nell'esultanza di tutti, nelle prove di simpatia e di affetto che ricevo in questi giorni da tutti. Giusta sanzione a vent'anni di studio, di pazienza, di scrupolosità, di filantropia, nella santa missione dell'educare la gioventù ed il popolo.

* * *

Mesta notizia dopo questa lieta. Un eletto giovane, cui sorrideva nell'avvenire promesso splendido di successo, l'avvocato Ermenegildo Buttini, morì lasciando in tutti che lo conobbero un caro e melanconico ricordo d'un'anima buona, di un'intelligenza predestinata a forti studi, di un cuore affettuoso. Nato di famiglia in cui lo studio delle leggi è come un'eredità nobile e ben nutrita tradizione, il giovane avvocato viveva dei suoi studi e dell'affetto famigliare, collaborando col fratello avvocato Carlo.

La triste notizia commuoverà il cuore dei suoi compagni di scuola, che lo conobbero giovane studioso e cortese.

Aveva appena 26 anni!

* * *

Dopo questa notizia non voglio dilungarmi in descrizioni delle cose del teatro nostro, che va benino, nè dello solito novità di carnevale che sonnecchia, di feste da ballo che veramente mancano, della neve che veramente si trova in troppa abbondanza per la città, nè del freddo che ci fa soffiare sulle dita, che certamente proverete anche voi... solita borra di cui si riempiono in certi giornali le corrispondenze di provincia.

DAL PIEMONTE

Astigiano. — *Una splendida festa.* — Domenica scorsa concorsero in questo Comune alcuni fra i più ragguardevoli personaggi del teatro circondario per festeggiare l'onorificenza testè conceduta al nostro benemerito conciliatore cav. Giovanni Varaldo. Vediamo qui i deputati Guala e Faldella, il cav. Filippi sottoprefetto di Vercelli, testè promosso a consigliere delegato ad Udine, il cav. Olivieri procuratore del re a Vercelli, testè promosso alla Corte d'appello di Milano, i consiglieri provinciali avv. P. L. Ferraris, cav. Lucardi e cavaliere Picco, il cav. Macchiardi sindaco di Desana, l'avv. cav. Bellardi, il capitano Cesare Facetti, ecc. ecc. Nè il cav. Giovanni Varaldo si meritava men bella corona. Imperocchè, come narrò il cav. Picco nel suo forbito ed esatto discorso, il cav. Varaldo, sindaco fin dal 1853, sempre si segualò per una saggia, onesta e vigorosa amministrazione; col suo coraggio pratico e colla sua avvedutezza rese esemplari servigi all'agricoltura, salvaguardando specialmente i diritti e benefizi d'irrigazione; sempre si dimostrò cittadino liberale ed amante del progresso; il guadagnò l'amore e la stima di tutta la popolazione. Altre applauditissime parole furono dette nella riunione, che riuscì splendida e commovente nel suo carattere e un tempo domestico, quantevole ed ufficiale. Essa fu allietata dai concenti dell'ottima musica diretta dal bravo maestro Beltrame, e dalle gregiate composizioni al pianoforte del maestro Tamburini.

Saluggia. — *Dimostrazione all'avvocato Faldella.* — In questi giorni vennero a rallegrarsi col nuovo eletto del Collegio di Cressentino cospicue deputazioni di elettori liberali dei Comuni di Borgo d'Ale e di Lamporo Vercellese.

ESTERO

FRANCIA.

La legge sulla stampa alla Camera dei deputati — La conversione all'opportunismo del deputato bonapartista Duguè de la Fauconnerie — L'elezione a Versailles di Journault — La quarantena a Saumur — Le sovvenzioni annuali dei principali teatri d'Europa.

(R. R.) — Parigi, 25 gennaio. — La Camera dei deputati sta discutendo la legge sulla stampa: se avremo almeno per otto giorni.

Si tratta di 70 articoli, di cui consta il progetto non solo, ma di circa 50 emendamenti da discutere e di parecchi controprogetti. Il Governo e la Commissione parlamentare sono in massima d'accordo; ma, senza contare l'estrema Sinistra che combatterà la legge perchè la trova non abbastanza liberale, ci sono parecchi deputati opportunisti, quali il Leone Renault e il Floquet, che parleranno contro diversi articoli.

La legge elaborata dal Girardin è molto elastica in certi punti, e lascia molta libertà d'azione al ministro dell'interno ed ai procuratori della Repubblica, specialmente per ciò che riguarda l'oltraggio verso il presidente della Repubblica, la Camera, il Senato ed altri corpi costituiti.

Uno degli articoli più importanti della legge è certamente quello che abolisce la cauzione, che è fino al dì d'oggi obbligatoria per i giornali politici. Questa abolizione, che non si è ancora certi di vedere votata, darà ai malcontenti del radicalismo la facilità di poter pubblicare dei giornali più o meno incendiari che vivranno fino a tanto che dureranno i capitali per pagare la carta ed il tipografo, e la curiosità degli scarsi lettori.

* * *

I tre argomenti di cui si parla pel momento nei circoli politico-parlamentari-ministeriali sono: 1° La conversione all'opportunismo del deputato bonapartista Duguè de la Fauconnerie. Egli si è adoperato assai abilmente, ha dato le dimissioni e si ripresenta agli elettori con nuova bandiera. Naturalmente il Governo favorirà la sua candidatura, e il partito opportunista farà ogni sforzo perchè il Duguè venga rieletto, perchè bisogna dimostrare che l'esempio può essere seguito senza pericolo, altrimenti lo smacco di questo nuovo convertito sarebbe uno schiaffo per la Repubblica. Notate poi che si dice vi siano parecchi altri deputati o senatori invogliati di seguire l'esempio del Duguè;

2° L'elezione a Versailles del deputato Journault. Il Journault, ex-segretario generale dell'Algeria sotto Alberto Grévy, si è bisticciato col fratello del presidente della Repubblica ed ha dato le dimissioni. Ora la candidatura Journault è stata caldamente e pubblicamente appoggiata da Gambetta.

Si dice che Grévy si è mostrato assai malcontento della condotta di Gambetta, che accusa di poca delicatezza, nell'avere sostenuto l'avversario accanito del fratello governatore, e ciò specialmente nella *République Française*, il noto organo del presidente della Camera.

3° L'incidente di Saumur. A Saumur c'è una scuola di cavalleria, di cui alcuni ufficiali hanno avuto che dire al teatro col commissario di polizia. Ambe le parti sostengono di avere ragioni da vendere e un'inchiesta è stata aperta.

Intanto gli ufficiali della scuola hanno messo in *quarantena* il paese; essi si astengono dallo spendere un centesimo a Saumur, fanno venire tutto di fuori. Ciò non fa punto il torusconto dei cittadini, che hanno diretto una petizione al Governo ed alla Camera, perchè il commissario di polizia sia trasferito. Stamane correva la voce che il Consiglio dei ministri avesse preso una misura alla Salomone: per salvare capra e cavoli avrebbe ordinato il trasloco del commissario di polizia, ed anche quello del colonnello comandante della scuola. Se debbo riferirvi la voce generale, i torti maggiori sarebbero dalla parte del commissario di polizia, il quale, parlando agli ufficiali, si sarebbe servito di espressioni poco, anzi pochissimo parlamentari.

* * *

Finisco mandandovi a titolo di curiosità una nota delle sovvenzioni annuali accordate ai principali teatri d'opera d'Europa che rilevo da un giornale musicale.

Eccola per ordine:

Opera di Parigi 800,000 franchi — Berlino 700,000 — Stuttgard 625,000 — Dresda 400,000 — Vienna 300,000 — San Carlo di Napoli 300,000 — Apollo di Roma 280,000 — Copenaghen 250,000 — Carlsruhe 250,000 — Monaco 195,000 — Scala di Milano 175,000 — Stoccolma 150,000 — Bellini di Palermo 120,0000 — Bruxelles 100,000 — Teatro Regio di Torino 60,000 (?) — Pergola di Firenze 40,000 (??).

AUSTRIA

I corrispondenti tedeschi a Roma — La questione dell' « Irredenta » — Un corpo d'esercito garibaldino — Grani guai in primavera — Il mal di nervi in Austria — Un colloquio — L'Haymerle — Questione diplomatica — Il cardinale Kutschker moribondo — Il freddo — I teatri — La Borsa — Dirpote.

(R.) — Vienna, 24 gennaio. — Torna a galla la questione dell' « Irredenta! »

Dio buono, quando se ne verrà a capo? Io non so davvero da qual parte sia il maggior torto: se da parte degli affiliati dell' « Irredenta, » che credono di poter espugnare delle provincie a furia di parecchi o da parte dell'Austria, la quale mi sembra più nervosa d'una donna galante! I giornalisti poi, cioè quegli esseri equivoci che fanno *gazzarra* ogniqualvolta si dà loro di poter scrivere delle corbellerie, meriterebbero questa volta il gran premio!

Che bella vita mi fanno qui signori a Roma! Che vi pare? Vivere alle spalle delle gazzette e di quando in quando correre a Milano per carpire qualche notizia bellare esse ed il rispettabile pubblico, non è un mestiere invidiabile?

Uno di questi esseri privilegiati è venuto a sapere che il generale Garibaldi sta reclutandosi un corpo d'esercito per impadronirsi di Trento e di Trieste. La prossima primavera sarà foriera di gravi guai; adunque prepariamoci!

* * *

Ritornando ai mal di nervi di madonna Austria, debbo dire il vero, che io trovo naturale, ed anzi stupisco, ch'esso non abbia preso una piega peggiore. Un alto funzionario, che si distingue per il suo grande amore all'Italia, mi raccontava giorni sono tutto triste e dimesso, le nuove peripezie coll' « Irredenta. »

— Se quei signori volessero tacersi, — mi diceva — non rovinerebbero essi un servizio migliore alla loro patria che straziando come fanno?

— Ma, — soggiunsi io, — mi pare che in Italia nessuno sappia [illegible] che l' « Irredenta » pensi ad agitare ed agitarsi, o lo scalpore che se ne mena qua..., è certo cagionato dagli scribi e farisei, incaricati di ragguagliare i giornali tedeschi sugli avvenimenti di Roma.

— Questo però non negherà che da un anno a questa parte i circoli garibaldini lavorino febbrilmente per far su un corpo d'esercito...

— Per impadronirsi di Trento e Trieste? — l'interruppi...

— Per lasciarci in pace non certo!

— Sono fantasie queste? I garibaldini esistono?

Qui si crede, si è persuasi che esistono. Io invece credo e sono persuaso che non esistono ma *sognino*.

Ho torto? A voi la risposta!

* * *

Il barone Haymerle è risoluto a sollevare una questione diplomatica qualora il generale Garibaldi accetti di rappresentare il partito italiano di Trieste.

Ne vale la pena? Ma intanto il fatto sta, e non credo ch'esso ci recherà un gran profitto.

* * *

Il cardinale Kutschker è in fin di vita. Iersera ebbe un assalto d'apoplessia talmente forte, che si credeva fosse morto sul colpo. Ma si riebbe per un istante; domandò i conforti di Santa Madre Chiesa, e dopo aver confessato le sue peccata ad un padre cappuccino, s'addormentò. Dorme ancora, e si teme che lasci questo mondo senza più svegliarsi.

Il Kutschker è membro della Camera dei signori ed appartiene alla frazione centralista, capitanata dallo Schmerling. È un sacerdote illuminato; il cardinale Panebianco, suo collega, non gli avrebbe dato l'assoluzione.

* * *

Fa un gran freddo, e nessuno esce di casa; i teatri fanno cattivi affari, e la Borsa tremola...

I borsieri non sono gente coraggiosa, ma paurosa più degli uccelli, che al minimo grido spiccano il volo; non l'avrei creduto. Un telegramma di Berlino annunciava che in Oriente le cose tornavano a rabbuiarsi. Era un telegramma d'allarme messo fuori da speculatori. Ciononostante alle dieci del mattino chi passava per il Börsenring udiva pianti, sospiri ed alti guai. Ed i Foiteles ed i Jaiteles ed i Mandelbläh si strappavano i capelli perchè *Ebethal* erano caduto di venti, *Credit* di sei e *Bankverein* di otto.

Lettere, Arti e Teatri

× **I misteri druidici.** — Riceviamo e pubblichiamo, dichiarando che non assumiamo nessuna responsabilità...

« *Caro cronista scrupoloso,*

« Iersera ho visto che hai pubblicato la mia di ieri, credo che anche oggi potrai pubblicare la presente.

« Ma tu sei pur cariso, sai... *(Oh!)* O quando hai messo la pulce nell'orecchio col tuo annunzio in lingua colta eri autorizzato a farlo, e allora dovevi vuotare il sacco addirittura, o non lo eri, e allora sei un gran ciarliero... Ma gli è costui!... I cronisti poi... Ma il voglio far vedere io che, benchè donna, non ho paura d'tutti i tuoi Druidi e compagnia, e che per far essere l'ansiosa curiosità che hai svegliato in tante buone signore, sono capace di dire io tutto quello che so. Peccato che non sappia molto; ma faccio sempre meglio di te che non il vuoi aprire per nulla... *(Si figuri!)*

« Questo so, che da oggi ad andare alla sera del 31 non c'è più molto tempo a perdere. So che parecchie signore vedranno al nostro Circolo degli Artisti uno spettacolo curioso quanto mai; so che molte di esse interverranno in costume; so che i costumi predominanti saranno le Norme e le Vestali, semplicissimi abbigliamenti composti di un manto di lana fermato sulle spalle, lasciando nude le braccia ed il collo, come si vede anche nei quadri pompeiani; so che del resto, essendo nel carattere della festa di ammettere, oltre le Norme, anche le generazioni successive, ogni altro costume sarà il benvenuto; so che, mentre la festa sarà elegante e cavallaissima, non avrà nulla di quella grande etichetta che forse molti si saranno immaginata; so finalmente che i misteri druidici avverranno al Circolo degli Artisti e che colà le cose si fanno sempre per bene.

« Non mancherò di mandarti altre notizie appena ne sappia. Così potesse una debole donna farti arrossire...

« MARY. »

× **Concorso internazionale musicale torinese.** — È stata aperta presso parecchi dei principali negozi della nostra città la pubblica sottoscrizione per sopperire alle spese di questo grandioso concorso. I nostri esercenti, i quali dall'accorrere dei forestieri nella nostra città avranno un utile diretto od un non indifferente guadagno, non mancheranno certamente di rispondere sollecitamente all'appello del solerte Comitato promotore.

È opportuno notare intanto che in questi soli ultimi giorni oltre duemila programmi e regolamenti furono richiesti e furono spediti alle sole Società svizzere e francesi; è facile prevedere a Torino una folla mai più vista di musicisti, di orfeonisti e di *touristes* nel prossimo giugno.

× **Concorso musicale.** — La *Società musicale romana* apre il concorso fra i maestri italiani con un premio di 3000 a 5000 lire da attribuirsi all'autore del migliore spartito od oratorio di soggetto biblico a scelta.

La composizione premiata sarà eseguita dalla Società musicale romana nel gran saggio dell'anno 1882.

× **Ricerca della *Gazzetta Letteraria*.** — È vivamente ricercato il numero 14 della *Gazzetta Letteraria* dell'anno testè passato 1880. A chi ce ne invia un numero siamo disposti a donare in cambio un volumetto di amena lettura...

Mentre scriviamo questo nostro parole ci nascono spontanee alcune considerazioni: la *Gazzetta Letteraria* costa 6 lire all'anno pel non associati alla *Piemontese* e appena L. 2 per gli associati alla *Piemontese*. In ogni numero della *Letteraria* c'è tanta materia da formare almeno 6 volumi in 8° di quelli che oggidì gli editori fanno pagare 1 lire cadauno.

Non basta: quando ci mancano alcuni numeri arretrati sogliamo dare in cambio a chi ce li fornisce un altro volume di amena lettura, un romanzo, una novella, ecc., il cui prezzo di catalogo varia dalle 2 alle 4 lire.

Nella *Gazzetta Letteraria* bisogna notare che scrivono i migliori scrittori moderni — provino gli indici copiosissimi e scelti delle annate precedenti.

Or dunque che si vuole di meglio e di più per sole lire 2 o 4 all'anno?

Sei o sette volumi scritti dai migliori autori per sole L. 2 o L. 4?

× **Storia del Napoleonidi.** — L'*Estafette* annuncia che l'imperatrice Eugenia, la quale si è ora stabilita a Farnborough, pubblicherà una *Biographie du Prince impérial* scritta da lei, e farà seguire a questo un altro libro, *Les notes de Napoléon III*, che conterrà delle rivelazioni su alcuni uomini politici del giorno. Rouher l'ha assistita nel raccogliere le note dell'imperatore durante il suo regno.

× **Conferenza al Comizio agrario.** — Venerdì 28 corrente, alle ore 8 pom., avrà luogo al Comizio agrario di Torino la 3ª conferenza col tema: *Alta epizootica*, relatore il sig. prof. cav. Giulio Demarchi.

× **Teatro Carignano.** — Serata primo attore Andò. Una discreta platea. Parecchi applausi ed una corona d'alloro.

Il dramma dell'egregio Leopoldo Marenco: *Speroni d'oro*, e la commedia di Paolo Ferrari: *La medicina di una ragazza ammalata*, accolte, come sempre, con grande favore.

× **Teatro Rossini.** — Stasera vi sarà la beneficiata dell'attrice signora Elena Jochis. Il programma si compone della commedia dell'avv. F. Salvati: *Na comedia ai bagn* e del *vaudeville*: *Un sacrista ambrojà*.

Alla Jochis non può mancare un bel concorso di pubblico.

× **Nanà.** — Mercè le premure di Vittorio Berzezio avremo adunque anche noi la *Nanà* dello Zola sulle scene di un qualche teatro di Torino. Leggiamo infatti nel *Risorgimento* queste parole:

« Scrivono da Parigi:

« La *Nanà* di Busnach, tratta dal romanzo di Zola, sarà rappresentata fra pochi giorni.

« Madame Massin sosterrà la parte — plasticissima — principale, e Lina Mumé — la Virginia dell'*Assommoir* — quella della contessa Muffat. Zola non ignora che in Italia si sono rappresentate due altre *Nanà*, il che non gli fa impedito di vendere la sua a bei contanti. In questo inconveniente di legge.

Il manoscritto, e forse la *Nanà* autentica potrebbe essere rappresentata contemporaneamente a Parigi e a Torino. »

× ***I Napoletani del 1799.*** — Al teatro Manzoni di Milano avrà luogo stasera la riproduzione del poema drammatico di P. Cossa.

L'autore, ritornato da Roma a Milano, presiede alle prove delle modificazioni introdotte nel suo lavoro.

× **Balli.** — L'*Associazione dei sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo* darà sabato sera, 29, al teatro D'Angennes, appositamente addobbato, il solito ballo mascherato a beneficio della sua cassa-pensione.

L'entrata è fissata in L. 5. Pei palchi rivolgersi alla sede del sodalizio, via Lagrange, N. 21.

— Sabato sera anche al Circolo *La Fenice* (portico La Marmora, 8) avrà luogo una veglia danzante.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Carducci G. — *Ludovico Ariosto e le sue poesie latine*, L. 3.

Rossi G. — *Galileo Galilei ed il suo metodo*, L. 1 50.

Meglia — *Catechismo di economia politica*, L. 4.

Daudet — *Le lendemain du péché*, L. 3 25.

Balzac — *Correspondance*, 2 volumi, lire 7 50.

Barbara — *Histoires émouvantes*, L. 1 25.

Gavarni — *La mascarade humaine (400 grandes compositions — élég. vêtures)*, L. 20.

Cham — *Nouvel album comique (élég. vêtures)*, L. 5.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Regio, o. 8 — (Lettera B) — *Amleto*, opera.

Carignano, o. 8. — (Lettera B) — *La casa nuova*.

Gerbino, o. 8 — *Un bacio dato non è mai perduto — Il bugiardo — Le impressioni dell'opera* e *Un ballo in maschera* » — Serata a beneficio dell'attore Guglielmo Privata.

Alfieri, o. 8 — *Alcibiade*.

Rossini, o. 8 — *Na comedia ai Bagn — Un sacrista ambrojà* — Serata d'onore dell'attrice Elena Jochis.

Balbo, o. 2 — Compagnia equestre di Alexandre Steckel.

D'Angennes, o. 8 — *L'carlecé d'Turin*.

S. Martiniano, o. 7 3/4 — *Amleto*, tragedia — *L'arbre de Noël*, ballo.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Caffè Romano dalle 7 1/2 alle 11 pom., concerto vocale e istrumentale; nell'intermezzo si eseguirà il ballo *Le due maschere*.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *al giardino del Valentino*. — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 5 pom.

Museo anatomico Dessuri. — È visibile tutti i giorni nei saloni della Società promotrice di belle arti, in via della Zecca.

CRONACA

27 gennaio.

Ferrovia Settimo-Rivarolo. — Nell'asta definitiva, che ebbe luogo il 24 gennaio corrente, presso il notaio Torretta in Torino, per la ferrovia da Settimo a Rivarolo, rimase deliberataria la ditta bancaria Fratelli Cerianna di questa città per la somma di lire 811,000.

Società dei reduci dalle patrie battaglie. — Si reca a conoscenza dei soci e dei cittadini le Società militari di Torino, che le scuole sociali di scherma e calligrafia a cui potranno prendere parte in un col loro figli, avranno luogo presso questa Società, la prima il giovedì e la seconda il sabato d'ogni settimana, alle 8 pom.; e le lezioni principieranno l'una il 27 e l'altra il 29 del corr. gennaio.

Le iscrizioni si riceveranno alle sedi della rispettive Società sino a tutto il corrente mese.

Tempesta dall'America. — Da Nuova York telegrafano in data 25 gennaio:

Una pericolosa tempesta arriverà sulle spiagge dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 28 ed il 29 corrente; sarà accompagnata da procelle, uragani e nevi al nord.

Gran tempesta nell'Atlantico verso il 48° di latitudine.

Infanticidio. — Riceviamo e pubblichiamo:

Torino, 26 gennaio 1881.

Egregio sig. Direttore,

A rettifica di quanto fu pubblicato in altro giornale sotto la rubrica: « Orribile infanticidio, » mi faccio premura di partecipare alla S. V. Ill.ma quanto segue:

Questa mattina, poco prima delle ore 11, un venditore di candeletto, che staziona quotidianamente nella porta della chiesa di S. Domenico, trovò in un angolo di detta chiesa un piccolo involto, che, ravvisando contenesse immondizie, gittò sulla strada. Due facchini, Martini Giuseppe e Visino Giacomo, facendone egual caso, coi piedi spingevano quell'involto sul binario della tramvia di via Milano, dove venne quasi all'istante sfracellato dalle ruote di un carrozzone che passava, e si potè scorgere contenere un feto umano appena riconoscibile di genere femminino, avente dai tre ai quattro mesi di vita uterina.

Il signor pretore di Dora, avvisato, si recò tosto sul luogo per gl'incombenti di legge.

Il questore MAZZI.

Parimento. — Stamane, verso le 3, fu trovata in piazza Carlo Felice certa R. Clotilde, da Chambéry, donna di mala vita, con una ferita piuttosto grave alla testa.

Interrogata sulle cause del ferimento, non volle rispondere.

Le guardie però, dopo aver condotta in disgraziata all'Ospedale di S. Giovanni, arrestavano tale B. Giuseppe, d'anni 41, da Chivasso, manuale alla fabbrica del gas, come sospetto di detto ferimento.

Quattro lire di latte. — Stamane, verso le 8 1/4, sulla piazza Emanuele Filiberto fu arrestato un giovinastro, ladro di mestiere, che aveva rubato un recipiente pieno di latte, del valore di L. 4, ad una contadina.

Incendio in una cameretta. — A povere suppellettili che formavano il mobiglio d'una cameretta tenuta in via Borgo Dora, num. 34, da certo S. L., s'appiccarono le fiamme.

I soccorsi furono bensì pronti, ma non abbastanza per impedire che lo S. soffrisse un danno d'un centinaio e mezzo di lire.

Oscenità. — Alla Questura fu condotto un giovane che in pieno giorno, nel giardino Balbo, offendeva con turpi atti il buon costume.

Ladro di *paletôt*. — In via Corte d'Appello fu pure arrestato certo D. Alessandro, d'anni 25, da Torino, siccome autore del furto di un *paletôt* perpetrato al teatro Vittorio Emanuele in occasione dell'ultimo veglione *paré-masqué*.

Disordini e minaccie. — Per disordini e minaccie armate mano di coltello, vennero pure arrestati nel *Caffè Piemonte* certo C. Bartolomeo, d'anni 30, da Chieri, negoziante, e F. Leone, d'anni 17, da Torino, legatore di libri, nonchè una donna di mal affare che era in loro compagnia, certa R. Maria, d'anni 17, da Torino.

STATO CIVILE DI TORINO. — 25 *gennaio*.

Nascite 18, cioè: maschi 9, femmine 9.

Matrimoni celebrati. — Vergnano Filippo con Cromasso Delfina.

Morti. — Pianella Angela nata Ferrero, d'anni 65, di Tenco — Airola Domenico, id. 30, di Caurgnè, negoziante — Derossi Felicita nata Quaglino, id. 68, di Zubiena — Demaria Teresa nata Sura, id. 62, di Grugliasco, erbivendola — Sidoli Giovanni, id. 86, di Monticelli Ongina, benestante — Franchino Giovanni, id. 60, di Valdaggia, orefice — Pezza Donna Giulia nata Garneri, id. 65, di Villafranca Piemonte, benestante — Canvin cav. Edoardo, id. 64, di Nizza Mare, maggiore in ritiro — Verda Andrea, id. 62, di Foglizzo, falegname — Grelli Luigi, id. 21, di Roma, soldato di fanteria — Palmer Michele, id. 63, di Torino, famiglio — Borello Caterina nata Civalero, id. 67, di Mello — Gonella Caterina, id. 68, di Sommariva Bosco, cuciniera — Barolo Caterina, id. 78, di Monale, contadina — Cresto Giacomo, id. 78, di Chiaves, brentatore — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, *di cui a domicilio* 16, *negli ospedali* 7, *non resid. in questo comune* 2.

STATO CIVILE DI TORINO. — 26 *gennaio*.

Nascite, 24, cioè: maschi, 10, femmine 14.

Matrimoni celebrati. — Bonvicino Cesare con Denina Pierina — Sciaverano Giuseppe con Sciaverano Giuseppina.

NB. Fra i matrimoni celebrati il 20 gennaio venne omesso quello fra:

Battaglini Attilio Lallo con Beltrandi Laura.

Morti. — Quaglia Giuseppe, d'anni 60, di Asti, calzolaio — Reposo Pietro, id. 53, di San Salvatore, rigattiere — Bourcet Augusto Silvino, id. 45, di Fenestrelle, agricoltore — Chiaverotti Enrico, id. 37, di Torino, impiegato — Sigra Giovanni, id. 65, di Casolo Torinese, fruttivendolo — Ponzero Teresa nata N., id. 55, di Asti, cenciaiola — Perono Giacomo, id. 50, di Torino, correttore — Monticone Maria, id. 73, di Torino — Signoretti Teresa nata Raimondo, id. 63, di Camiana, contadina — Marengo Teresa nata Paletto, id. 60, di Pino Torinese — Peretta Carlo, id. 28, di Torino, scritturale — Genzone Maria nata Gasca, id. 48, cuciniera — Villata Rosa nata Ferettini, id. 76, di Serravalle Scrivia, benestante — Ferrero Carlo, id. 21, di Vimercate, allievo carabiniere — Martini Domenico, id. 39, di Mongreno, fattorino — Bonabello Giuseppe, id. 35, di Cossano Belbo, sarto — Bina Giuseppe, id. 32, di Torino, fonditore — Pavarino Antonio, id. 68, di La Cisterna, [illegible] — Gussoni Guglielmo, id. 9, di Pontremoli — Bordone Teresa nata Quaglia, id. 64, di Antignano, agricoltrice — Zucca Anna nata Saracco, id. 79, di Magliano Alfieri, lavandaia — Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo 33, *di cui a domicilio* 23, *negli ospedali* 10, *non resid. in questa comune* 0.

Osservatorio astronomico di Torino, 26 *gennaio* 1881.

	Altezza barom. ridotta allo zero del term. centigr.	Stato del cielo	Direzione del vento	Velocità in chil. per ora	Vento	Stato igrom.
6 a.						
9 a.	736,2	— 5,5	3,0	95	calma	sereno
12 m.						
3 p.	735,1	— 4,4	3,4	78	SO d.	sereno
6 p.						
9 p.	730,6	— 4,1	3,0	86	calma	coperto

Temperatura estrema al Nord { Minima — 5,4 / Massima — 0,8

in gradi centesimali

Acq. cad. mill. 0,2.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*)

28 gennaio — Nascere del *Sole* 7,46. Passaggio al meridiano 0,32. Tramonto 5,20. Nascere della *Luna* 6,21 matt. Passaggio al merid. 10,56 matt. Tramonto 3,36 sera. Giorno della *Luna* 28°.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa. — 24 gennaio 1881 — *Ufficio*

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	gennaio,	25	26
Rendita 5 m. pel c. (1)	L.	61 75	61 75
» per febbraio	»	61 80	61 50
» per marzo-apr.	»	60 70	60 75
» a 6 mesi da mar.	»	60 50	60 50
Buoni a. 86 10/13 (2)	»	57 50	57 25
» » 719	»	63 —	63 —
» bianco à disp.	»	65 75	65 75
» raffinato scelto	»	118 70	119 —

Liverpool, 26.

Cotone — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 1000.

Havre, 26

Cotoni — Vendite balle 500.

Mercato debole

Caffè — Vendite sacchi 120.

Mercato in ribasso.

Marsiglia, 26.

Frumenti — Importazione ett. 16741
» — Vendite » 13000

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta

FERRARA, 24 gennaio. — Le sorti del nostro mercato granario non hanno punto cambiato dalla scorsa ottava.

Regna sempre la svogliatezza per parte dei compratori e ne viene di conseguenza che i prezzi si mantengono deboli. In quest'ottava, per la copiosa neve caduta, neppure i consumatori locali fecero i loro soliti acquisti settimanali. Oggi però fecesi qualche piccola vendita tanto in grani resi in formentoni a prezzi qualcosa inferiori a quelli praticati nell'ultimo mercato.

Le nevi non hanno presentato variazione alcuna causa la mancanza di domande.

Ecco i corsi dello nostro granaglie secondo il listino ufficiale di Borsa:

Grani ferraresi	da L.	27 75	a 28 25
» Polesine	»	25 —	a 26 50
Formentone Polesine	»	18 —	a 18 50
» Pignoletto	»	19 —	a 19 25
Avena	»	17 75	a 18 25

Il tutto posto stazione Ferrara, per pronta consegna e pagamento e per ogni 100 kilogr. netto.

Canapa. — Se si eccettuano le contrattazioni di poca entità, altri affari non ebbero luogo in quest'articolo. Si riscontrarono ribassi all'estero e segnatamente in Inghilterra ove la canapa ferrarese per le sue qualità da cordaggio, bene spesso è ricercata. I prezzi più normali che altro sono i seguenti:

Per qualità ordinarie da L. 70 a 75, e per le discrete da L. 85 a 87 ogni quintale netto.

CHIVASSO, 25 gennaio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L. 21 69	a 22 77
Segale	»	» 14 75	a 15 18
Avena	»	» 9 11	a 9 54
Riso	»	» 25 16	a 27 76
Meliga	»	» 14 96	a 15 66
Miglio	»	» 12 38	a — —
Fagiuoli bianchi	»	» 22 77	a — —
Id. dell'occhio	»	» 18 53	a 21 69
Legum forte quint.	»	» 3 60	a 3 80
Id. dolce	»	» 2 60	a 2 80
Fieno	»	» 7 —	a 8 —
Paglia	»	» 5 50	a 5 50
Buoi da mac. mir.	»	» 5 —	a 6 50
Buoi da tiro capo	»	250 —	a 400 —
Vacche sor. mir.	»	» 5 —	a 5 50
Id. da pas. capo	»	» 190 —	a 300 —
Id. ordinario	»	» 100 —	a 150 —
Vitelli sanali mir.	»	» 11 50	a 12 —
Maggia	»	» 6 —	a 7 —
Farina II	al quintale	L. 43 —	
Id. C	»	» 41 —	
Paste semola	»	» 70 —	
Id. farine	»	» 53 50	

CASALE, 28 gennaio. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Grano	ettol.	L. 21	28
Meliga	»	» 14	25
Segala	»	» 16	18
Avena	»	» 9	68
Fagiuoli comuni	»	» 20	53
Id. dell'occhio	»	» 21	30
Fave	»	» 15	88
Ceci	»	» 20	45
Riso nostrano	»	» 31	35
Fieno 1ª qualità	mir.	» 0	956
Id. 2ª qualità	»	» 0	72
Paglia	»	» 0	666
Carne di vitello 1ª q. al chil.	»	—	

Stagionatura della seta di Torino.

26 gennaio 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	310 31
	Trama	»	» »
	Greggia	1	100 »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	410 31
	Tot. nel mese	169	
Condiz. privata C. Azario	Organzino	3	227 33
	Trama	1	111 28
	Greggia	2	193 69
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	532 23
	Tot. nel mese	137	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	9	743 46
	Trama	1	76 60
	Greggia	3	173 99
	Articoli div.	1	17 05
	Totale	13	980 07
	Tot. nel mese	445	

BORSA DI GENOVA — 26 gennaio.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.	89 32 1/2	— 89 85 f.m.
Id. f.c.	89 77 1/2	
Azioni Banca Nazionale	2151	—
» Cotonificio Cantoni	330	—
» Lanificio Rossi	328	—
» Linif. e canap. Naz.	240	—
» Ferr. Meridionali	455	—
» Ferr. Romane	134	50
Obbligaz. Ferr. Meridionali	276	50
» Ferr. Sarde serie A	277	50
» Ferr. Sarde serie B	273	50
» Ferr. Sarde mise. 1879	275	50
» Ferr. M. Aust. A. I.	277	75
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.	276	—
» Ferr. Milano-Erba	281	—
» Potabbane	445	—
» Cassa Risp. di Milano	507	—
Boni Ferr. Meridionali	—	—
Francia a vista — 3 1/2 0/0	102	—
Svizzera a vista — 4 0/0	102	—
Londra a 3 mesi a 3 1/2	25	67
Vienna a 3 mesi a 5	—	—
Francoforte a 3 mesi a 4	126	3/8
Pezzi da 20 franchi	20	48

BORSA DI MILANO — 26 gennaio.

Rendita italiana 5 0/0	cont. 89 32 1/2	— 89 77 1/2 f.c.
Azioni Banca Nazionale		2151 —
» Cotonificio Cantoni		330 —
» Lanificio Rossi		328 —
» Linif. e canap. Naz.		240 —
» Ferr. Meridionali		455 —
» Ferr. Romane		134 50
Obbligaz. Ferr. Meridionali		276 50
» Ferr. Sarde serie A		277 50
» Ferr. Sarde serie B		273 50
» Ferr. Sarde mise. 1879		275 50
» Ferr. M. Aust. A. I.		277 75
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.		276 —
» Ferr. Milano-

centrale di Parigi. — Le basse pressioni del sud d'Italia si allargano oggi verso la Turchia; l'aumento barometrico è assai rapido su tutto il bacino del Mediterraneo; esso raggiunge 7 mm. a Perpignano, 10 a Nizza e 12 a Napoli.

Al nord d'Europa, presso Ulenborg, è passata una depressione, la quale sembra si avanzi verso l'est della Russia; essa ha arrecato un aumento di temperatura sul golfo di Bothnia.

Un nuovo abbassamento barometrico si manifesta in Guascogna o a Biarritz; però, mancando i dispacci della Spagna, non è possibile sapere se le basse pressioni esistano ancora al largo del Portogallo.

Italia. — 26 gennaio 1881 — *Ufficio centrale di Roma.* — Il barometro è salito rapidamente intorno a 12 mm. sul continente e 8 nelle isole.

Pressioni: 771 Belluno, 770 Torino, 769 Milano, Pesaro e Trieste, 768 Firenze e Ancona, 767 Portomaurizio e Camerino, 765 Sardegna, Palermo e Italia meridionale, 764 Caltanissetta.

Ieri nell'Italia centrale, pioggie nella meridionale e venti di ponente generalmente forti tuorchè nell'alta Italia.

Stamane cielo nuvoloso nel versante Adriatico ed al sud, sereno altrove, venti del 4° e del 1° quadrante.

Mare grosso a Torvenaletto, agitato o mosso altrove.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 25 gennaio 1881.*

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	—9.0	—22.0	Lione	—5.7	—12.2
Stoccolma	—7.0	—17.0	Nizza	9.8	1.8
Christiansund	1.0	—5.0	Madrid	5.7	0.0
Spurnglise	3.0	—12.0	Lisbona	12.0	5.0
Velenza	3.3	—2.8	Trieste	1.0	4.0
Yarmouth	4.7	—2.2	Torino	—1.5	—9.3
Bruxelles	1.2	—3.7	Moncalieri	—1.9	—11.2
Amburgo	—3.0	—13.0	Firenze	4.0	0.0
Cassel	—1.0	—22.0	Roma	5.1	0.3
Breslavia	—5.0	—11.0	Napoli	11.7	2.3
Cracovia	—6.0	—16.0	Cagliari	15.0	6.0
Semmstad	—13.0	—30.0	Palermo	19.9	7.0
Vienna	—6.0	—9.0	Catanzaro	4.0	1.0
Berna	—3.5	—18.5	Algeri	15.0	10.0
Parigi	0.0	—3.8	Tunisi	18.0	11.0
Bordeaux	5.0	1.0	Biskra	25.0	6.0

Temperature della Russia:

Mosca —16.8, Uleaborg, Arkangel e Kiew —17.5, Pietroburgo e Charkow —18.5, Wilna —19.3, Wologda —28.1.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

L'incendio di Firenze.

Un telegramma da Firenze ci ha annunziato l'incendio della Stamperia Reale avvenuto la notte da martedì a mercoledì.

La *Nazione* ci reca ora questi particolari:

Nevicava e soffiava un forte vento di tramontana.

All'una antim. due guardie di pubblica sicurezza che perlustravano il quartiere Santa Maria Novella, furono sorprese di vedere dal lato di via Nazionale un gran chiarore. Avvicinatisi là dove quel chiarore si partiva, si accorsero che era la Stamperia Reale che bruciava, ma tutto all'interno invece.

La Stamperia Reale, condotta da una Società diretta dal cav. Paolo Andrea Molina di Milano, è situata negli orti che comunicano le case di via Faenza con quelle di via Valfonda; è composta di un grande rettangolo che misura una superficie quadra di 1080 metri, ha 4 quadri muri esterni di materiale e tutto l'interno in legname. In legname pure sono i pavimenti, compresi quelli dei sotterranei, che non furono fatti a volta.

Il fuoco, senza che nessuno se ne fosse accorto, era già da due ore padrone della stamperia, quando giunsero i soccorsi. Talchè l'opera dei pompieri dovè limitarsi a conservare l'incendio ed assicurare gli stabili vicini, e soprattutto il giardino Franchetti e l'Arena Nazionale, poichè verso quella parte volavano carta e tessuti e scintille.

Tutto ciò che si conteneva in quel vasto stabile fu distrutto, ed alimentarono per ultimo l'incendio le immense risme di carta che erano accatastate sopra un gran ballatoio di 3 metri e 1/3 di lunghezza, che circondava l'edifizio, poichè, cadendo il ballatoio, quell'enorme ammasso di carta si sparpagliò e offrì un nuovo alimento al fuoco e nuovo pericolo per gli stabili vicini.

Le macchine a vapore, quelle tipografiche, i grandi cavalletti di ferro che sostenevano le tessiti, i cristalli delle finestre erano incandescenti, e caddero come gli altri oggetti nell'immenso baratro dei sotterranei che bruciano tuttora e dureranno a bruciare per vari giorni.

Il direttore della stamperia, cav. Molina, denunziò, fra le altre enormi perdite, quella di lire 12,000 in carta-moneta, che teneva lì un banco nello stabile.

Il danno si valuta nel suo totale a oltre lire 600,000. L'assicurazione era soltanto per lire 200,000.

La causa dell'incendio non è pienamente accertata. Credesi però che da una stufa rimasta accesa possa essersi comunicato il fuoco a qualche pezzo di carta, e che quindi sia esteso a tutto lo stabilimento.

NOTIZIARIO ITALIANO

Bologna. — *Fatti ed arresti alla stazione.* — Furono arrestati e tradotti a San Giovanni in Monte 14 o 15 bassi impiegati della stazione ferroviaria di Bologna, sui quali pesano sospetti di furto. Si dice che altri molti vi siano implicati.

— *Forte scossa di terremoto.* — Una forte ed insolita scossa di terremoto mise lunedì in allarme i buoni petroliani.

Erano le cinque e quattro minuti pomeridiane, quando un mormorio cupo rimbombò per le case e per le vie; per caso non poche fu un pauroso scappa scappa; alcune signorine svennero; alcuni mariti impallidirono. Per le vie sparsi capannelli di cittadini si formavano qua e colà, e ognuno commentava a sè ed agli altri il subitaneo fracasso. Disgrazie non ne avvennero; una giovinetta fu colta da convulsioni, ma poi si riebbe.

Ora ecco cosa dice l'illustre prof. Saporetti, direttore di quell'Osservatorio:

« Alle ore 5, minuti 1 e secondi 8 pom., a tempo medio di Roma, è avvenuta una fortissima scossa di terremoto *vertiginoso* (il cui primo movimento è stato nella direzione del sud al nord) per tre secondi circa, preceduta da un forte rombo e susseguita da altro movimento ondulatorio per un cinque secondi nella direzione dall'est all'ovest. »

— *Esplosione in teatro.* — Telegrafano al *Secolo* in data del 25:

« Alle ore 10 di ieri sera, nel teatro Brunetti, dove la Compagnia Scalvini rappresentava l'operetta *La Marsigliese*, scoppiò un petardo nel loggione. La detonazione fu grandissima, spavento generale, donne svenute, alcuni arresti.

« Ristabilita la calma, si chiese l'inno di Garibaldi e si proseguì lo spettacolo. »

La *Patria* di Bologna dice che si sono fatti parecchi arresti di internazionalisti.

Lodi. — *La salute del prof. Gorini.* — Sulla salute del prof. Paolo Gorini giungono da Lodi buone notizie. Egli è affetto da ipercrotia, che, dicono, potrà risolversi in *tabe senile*. Egli respinge ogni consiglio medico, ogni soccorso. Non vuole andare a letto, e tutto il giorno sta seduto sopra una poltrona nella quale si sforza di scrivere. Dice che vuole morire tranquillo senz'essere tormentato da medicine e che ormai la sua ultima ora sta per scoccare. I suoi amici fanno sforzi inauditi di queste sue volontà che sono costretti a rispettare per non inquietare l'infermo. Si recò a visitarlo il dottor De Cristoforis, amico suo, ma nemmeno i consigli di questi poterono sull'animo del vecchio gravemente malato. Tutti fanno voti perch'egli possa superare la malattia che incalza. Possono questi voti avverarsi!

Pontremoli. — *Ferrovie pontremolitane.* — Ci scrivono:

« Gli studi per le nostre ferrovie Pontremoli-Fivizzano, Pontremoli-Borgotaro sono assai ultimati nel decorso autunno ed ora si stavano alacremente per la misurazione. E ne sia vera lode all'egregio ing. Perdoni, capo dell'ufficio tecnico, che, coadiuvato da bravi e giovani ingegneri, ha assai a cuore, si può dire, il pria chiolo interesse dei nostri paesi. »

Napoli. — *Pei fatti del teatro del Fondo.* — La Corte di cassazione, dietro ricorso del procuratore del re, Borgnini, ha deciso di inviare non al Tribunale, ma alla Corte d'assise gl'imputati pei tumulti avvenuti al teatro del Fondo.

Padova. — *Terremoto.* — Lunedì, 24, alle 5,5 pom., fu avvertita in Padova una scossa di terremoto non tanto leggiero, nè tanto breve.

Le invetriate tremavano, e il vide oscillare anche qualche mobiglia.

Como. — *Cremazione.* — Anche a Como si vuol costruire un forno crematorio. È stato, a tal uopo, costituito un Comitato coll'incarico di raccogliere ulteriori adesioni e di proporre uno schema di statuto per la costituenda Società a cui hanno già aderito un centinaio di cittadini.

NOTIZIARIO ESTERO

Francia. — *Lo scrutinio di lista.* — Immediatamente dopo la votazione della legge sulla stampa, la Camera sarà chiamata a stituire se vuol prendere in considerazione la proposta dell'onor. Barduoux pel ristabilimento dello scrutinio di lista.

Corre voce che Gambetta voglia intervenire personalmente nel dibattimento.

— *Catastrofe marittima.* — Il mattino del 25 l'imbarcazione dei lavori del porto di Cherbourg, su cui si trovavano 18 uomini, si capovolse nella rada.

Si sono già trovati otto cadaveri.

Il viaggio dei Sovrani.

(Agenzia Stefani).

Palermo, 26. — Il ricevimento delle autorità, cominciato a mezzogiorno, terminò alle 5. Intervennero i deputati della provincia, il vescovo, le autorità, le rappresentanze ed i sindaci di tutta la provincia. Le scuole femminili offrirono alla regina un parafuoco ricamato. Quindi la regina ricevette separatamente il comitato delle signore trovatesi alla stazione. Durante il ricevimento gli applausi della cittadinanza chiamarono i sovrani al balcone, che furono salutati da calorose ovazioni al suono di tre musiche. Alle ore 7 pranzo di gala, quindi inaugurazione del nuovo teatro con l'intervento dei sovrani. Domattina alle ore 9 i sovrani partiranno per Salerno ove arriveranno alle 12,30; si fermeranno tre ore e giungeranno a Napoli alle ore 5. Dopo una fermata di mezz'ora partiranno per Roma ove giungeranno dopo mezzanotte.

I Sovrani a Salerno.

(Da un telegramma part.).

Salerno, 27 gennaio, ore 10,20. — La città di Salerno è animatissima. Le strade sono piene di folla; i balconi imbandierati; tutte le vie sino alla stazione sono addobbate in modo bellissimo.

I sovrani arriveranno alle 12,30. Si recheranno subito alla Prefettura ove riceveranno le deputazioni.

Ripartiranno direttamente per Roma alle 3,25.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Firenze, 26. — Stanotte scoppiò un incendio alla Stamperia reale. In poche ore fu distrutto tutto lo stabilimento. Nessuna vittima.

Parigi, 26. — Tutte le Potenze hanno aderito in massima alla circolare turca. Ora negoziano il modo di procedere.

Dublino, 25. — Processo Parnell e complici.

Il Giurì si è ritirato per deliberare sul verdetto, ma non ha potuto mettersi d'accordo. Si ritirò nuovamente, e, ritornato nella sala, il presidente del Giurì dichiarò che non potrà mai mettersi d'accordo. Il giudice sciolse il Giurì, dicendo che dopo le dimostrazioni d'oggi non poteva attendere un verdetto libero ed unanime. Parnell, lasciando la sala, ricevette un'ovazione.

Londra, 25. — *Camera dei Comuni.* — Hilke, rispondendo a Bourke, dice che la Commissione internazionale doveva delimitare la frontiera del Montenegro sul luogo; ma il Governo ricevette un telegramma del capitano Sale, constatante che il tempo non la delimitazione impossibile. I due commissarii ritornarono a Corfù, Sale restò ad Antivari. Il Governo consultò le altre potenze circa i migliori mezzi per regolare la questione.

Gladstone propone la priorità del progetto che protegge le persone e le proprietà in Irlanda. La proposta è combattuta da O' Connor. La discussione continua.

Buenos Ayres, 13. — Due reggimenti ribelli furono licenziati. I ministri degli esteri, del Chilì e dell'Argentina erasiono la pace assicurata. Esiste accordo completo. Il trattato verrà firmato appena riunito il Congresso.

Londra, 25. — Alcune migliaia di operai scioperanti recaronsi ai posti di Chidesley, ove gli operai continuavano a lavorare. Gli scioperanti domandarono che cessassero dal lavoro. Con grande forza la Polizia caricò gli scioperanti parecchie volte, i quali infine ritiraronsi. Un ministro rimase ucciso e parecchi feriti gravemente. Quasi tutti gli uomini della Polizia sono feriti più o meno gravemente.

Londra, 25. — Il *Times* contiene, sul viaggio dei sovrani d'Italia, un articolo che termina così: « Quale combinazione di una repubblica federale, o unitaria-politica, o sociale-democratica, o comunista, avrebbe potuto fare pegli italiani altrettanto di quello che effettuossi dalla sola forza coesiva del Piemonte e dalle qualità solide, e non soltanto brillanti, della Dinastia regnante? »

Londra, 26. — *Camera dei Comuni.* — I deputati ribelli combattono la mozione di Gladstone col sistema di ostruzione. Parecchi sono richiamati all'ordine. Verso mezzanotte, Gladstone raccomanda che si continui la seduta sino ad una decisione definitiva sul progetto per proteggere le persone e le proprietà in Irlanda.

Northcote appoggia Gladstone.

La seduta dura tuttora (ore 8 ant.), e forse durerà tutta la giornata.

Londra, 26. — Furono spedite a Weston truppe per proteggere i depositi di provvigioni. Furono prese misure per proteggere lo sbarco di Londra, e misure pure a Liverpool contro i tentativi dei Fenians.

Londra, 26 (ore 11 ant.). — *Camera dei Comuni.* — La seduta dura ancora. Gli irlandesi continuano a presentare mozioni per aggiornare la mozione di Gladstone. La Camera respinge le mozioni. È impossibile prevedere la fine della discussione.

Parnell entra nella sala, salutato dagli evviva dei deputati irlandesi.

Londra, 26. — La seduta della Camera venne levata dopo l'approvazione di una mozione di priorità con 251 voti contro 33. La seduta durò 22 ore.

Pietroburgo, 26. — I Russi impadronironsi di tutte le posizioni fortificate di Geoktepe.

Parigi, 26. — Il ministro di Guatemala a Parigi dichiara che il dispaccio annunciante che un gesuita venne fucilato a Guatemala è evidentemente falso, perchè i Gesuiti vennero esclusi da Guatemala, ma nessuna legge condanna a morte coloro che abbracciano.

Parigi, 26. — Una lettera del cardinale Culberi, indirizzata ai deputati, esprimesi contro le diverse proposte fatte da due anni, tendenti a mutare l'economia religiosa del paese. Invita i deputati a non lasciarsi prematuramente nelle innovazioni, ma lasciare al Governo la cura di studiare questi cambiamenti d'accordo coll'Autorità ecclesiastica.

Pietroburgo, 26. — Le trattative col Vaticano non sono terminate. Mossiloff recasi per ciò a Roma.

Costantinopoli, 26. — Assicurasi che tutti gli ambasciatori hanno ricevuto istruzioni riguardo alla circolare del 14 corrente. I negoziati cominceranno appena arriveranno Hatzfeld e Goschen.

Berlino, 26. — *Camera* — Discutasi la proposta Windthorst riguardo al libero esercizio di amministrare i sacramenti e celebrare la messa.

Il ministro dei culti dichiara che il Governo non può abbandonare la sua attitudine, e domanda che i cattolici facciano uso dei rimedii loro offerti dalle leggi di luglio. Dopo una discussione di 5 ore e 1/2 sulla proposta Windthorst, la prima lettura fu terminata; la seconda lettura avrà luogo domani. Tutti gli oratori, eccetto il Centro ed un socialista, parlarono contro la proposta.

Berlino, 26. — Domani apertura del Consiglio economico. Probabilmente lo aprirà Bismarck. Il Consiglio nominerà prima di tutto una Commissione permanente del Governo. Si presenteranno per ora solo due progetti, riguardanti la questione del risarcimento in seguito di accidenti agli operai, e la legge sui corpi e mestieri.

Vienna, 26. — *L'Abendpost* annunzia che, per regolare la pesca nel lago di Garda, una Commissione si riunirà in febbraio a Riva. Il Governo italiano vi sarà rappresentato da Pavesi e Venini; l'austriaco, dal capo del distretto a Riva, e Canevari.

Londra, 26. — Alcuni partiti della torre di Londra, aperta al pubblico, furono chiuse, temendosi un attentato dei Fenians.

ULTIMISSIME

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani)

SEDUTA DEL 26 GENNAIO.

Riprendesi la discussione del progetto sull'**avanzamento del personale della R. marina**, pegli articoli riservati ieri. Tali articoli sono tutti approvati.

Si passa quindi al seguito della discussione del progetto per disposizioni circa gli **impiegati** dei cessati Consigli degli Ospizi delle provincie meridionali. Dopo i discorsi di *Giracciolo, Pastaleoni, De Cesare, Sacchi Vittorio, Zini* e del *Ministro* dell'interno, chiudesi la discussione generale.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro telegr. part.)

SEDUTA DEL 26 GENNAIO.

Alla seduta della Camera odierna il numero dei deputati presenti è scarsissimo. Ciononostante, dopo di avere accordati diciotto congedi, si ripiglia la discussione del progetto di legge per il riordinamento del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Minghetti dice che egli crede che l'on. Baccelli, se avesse considerato la sua proposta di ieri non come un delitto di lesa maestà, ma come una proposta di ordine, non l'avrebbe respinta.

Venendo poi a parlare del progetto di legge in discussione, dichiara che anch'egli desidera una riforma del Consiglio superiore di pubblica istruzione. Ma vuole una riforma vera, efficace e feconda, e non questa che non è in sostanza che una vana lustra. Dice che la riforma deve mirare ad elevare il livello scientifico, ed a rinforzare il Consiglio, rendendolo nello stesso tempo stimolo e freno ai provvedimenti relativi alla pubblica istruzione.

Egli crede necessario anzitutto di correggere la composizione e le attribuzioni del Consiglio nel suo organamento giurisdizionale e scientifico, mirando unicamente agli interessi del pubblico insegnamento.

A ciò non intende la legge presentemente proposta, e lo dimostra esaminandola in ogni sua singola parte.

Parlando dell'art. 8° del progetto, disapprova l'esclusione dei membri del Consiglio superiore dalle Commissioni per gli esami, nella quale quel commissario rappresentava la legge, il regolamento e la tradizione. Dice che per sua esperienza ritiene tale partecipazione salutarissima.

Sostiene pure che la convenzione biennale proposta dall'art. 6° del progetto è assolutamente insufficiente.

Dice che la relazione fatta al Senato gli pare un modello d'ironia contro il progetto, perchè ne consiglia la votazione, essendo tale progetto del tutto indifferente.

Dice che tralascia altre citazioni, perchè crede sufficienti quelle già esposte.

Il *Presidente* gli osserva che le citazioni furono già troppe, e che d'altronde non è concetto citare documenti propri dell'altro ramo del Parlamento.

Minghetti riconosce fondate le osservazioni del Presidente. E conchiude dicendo che poichè il progetto dovrà certamente ritornare modificato al Senato, conviene afferrare l'occasione per migliorarlo sostanzialmente, come consigliano le condizioni dell'istruzione pubblica ed i risultamenti dell'esperienza.

Pierantoni, rispondendo al discorso di Minghetti, si rallegra che questi abbia con l'autorità del suo nome affermata la necessità di riformare il Consiglio della pubblica istruzione; gli fa però notare che non si debbono confondere le riforme da introdursi nell'insegnamento generale, con quelle occorrenti per il Consiglio superiore. Dimostra finalmente che le più radicali riforme votate dallo stesso Minghetti difficilmente sarebbero approvate dal Senato, che già votò a stento quelle del progetto in discussione. Egli dubita che l'ampliamento delle riforme desiderato da Minghetti abbia solo per iscopo di impedire che si addivenga veramente ad una riforma seria.

Sostiene e difende gli articoli 6 ed 8 del progetto, e dice che il lato debole del Consiglio attualmente sta nella possibilità della scelta partigiana dei consiglieri e dei favoritismi.

Minghetti, rispondendo, respinge qualunque allusione offensiva alle sue parole.

Berio, relatore, dichiara che egli nulla per le sorti del progetto; respinge ogni solidarietà colla relazione del Senato.

Dice che la Commissione non rifiuterebbe alcune lievi modificazioni al progetto, purchè non implicassero il rinvio del progetto a tempo indeterminato; preme che il progetto sia prontamente approvato, perchè la legge Casati non è ancora estesa a tutte le provincie del Regno, perchè l'attuale Consiglio è ormai esautorato; dice che la riforma da tanto tempo promessa, è necessaria ad elevare l'insegnamento, come ha ammesso lo stesso Minghetti.

(Agenzia Stefani).

Berio, relatore, arreca altre ragioni d'urgenza, desumendole dalle imperfezioni del vigente regolamento del 1865 e dagli effetti poco utili che se ne ottengono, come dimostra con esempi. Si estende inoltre a respingere le ragioni di coloro che hanno combattuto l'introduzione del principio elettivo nella composizione del Consiglio ed il modo con cui si propone di applicarlo.

Baccelli, ministro, dice tutti gli argomenti in favore della legge essere stati ampiamente svolti dal senatore Minghetti, e non occorrere quindi a lui il ripeterli. Gli importa solo di dichiarare che egli ha fiducia in una piena libertà da accordarsi agli studi superiori, come ritiene che il Governo debba esercitare strettamente la sua azione sugli studi medii ed elementari. A queste idee egli conformerà i suoi atti. Prega sia votata la legge, che da quattro anni si trascina. Il differirla ulteriormente sarebbe nocevole. A Bovio risponde che, quando presenterà un disegno di legge di propria iniziativa, egli si avvedrà che le idee del ministro non sono molto lontane dalle sue.

Chiusa la discussione generale, levasi la seduta.

MILANO.

(Nostro telegramma particolare)

Sera — 26, ore 1 pom.

= *Il processo Ivon.* — Oggi la sezione d'accusa presso la nostra Corte d'appello ha pronunciato la sua sentenza nella causa contro l'attrice Emma Ivon.

La sentenza esclude l'accusa di simulazione di parto; mantenne però quella di sostituzione d'infante, dichiarandone accusate la Emma Ivon e la madre, e prosciogliendo gli altri imputati.

Le due accusate sono nella stessa sentenza rinviate per il relativo processo al giudizio del Tribunale correzionale.

Giorno — 27, ore 10,40 ant.

= *Materiale ferroviario.* — I telegrammi da Roma, e le notizie da voi pubblicate circa l'acquisto del nuovo materiale ferroviario, debbono intendersi nel senso che il ministro Baccarini presenterà alla Camera un progetto per accordare al Governo i poteri per provvedere all'acquisto di quel materiale per il prossimo autunno.

ROMA.

(Nostro telegr. part.)

Sera — 26, ore 4 pom.

= *Un nuovo segretario generale.* — Si dice che in surrogazione dell'on. Maffei sarebbe nominato segretario generale al Ministero degli esteri l'on. Damiani.

L'on. Maffei otterrebbe di nuovo una legazione.

= *La Giunta delle elezioni.* — Domani si raduna la Giunta per la verifica delle elezioni.

Giorno — 27, ore 11,10 ant.

= *L'arrivo dei sovrani.* — I sovranni arriveranno qui stanotto alle 12,30.

Tutti i deputati presenti in Roma si recheranno in massa ad incontrarli alla stazione.

Si prepara dal popolo una grande dimostrazione.

LUIGI ROUX Direttore.
Redattore responsabile gerente.

Vico Giuseppe e **Luigi** ringraziano vivamente tutte quelle persone che vollero tributare un attestato di affetto al loro caro zio

Vico Cav. **Carlo**

ufficiale dell'Ordine Mauriziano e controllore in ritiro del detto Ordine, intervenendo alla sepoltura, o chiedono venia a quanti non fosse pervenuto il doloroso annunzio.

Piccolo posto.

Sig. A. L., Torino. — Non possiamo accettare avviso di ricevimento senza indirizzo e deposito del l'oggetto.

NEUSCHÜLER, Prof. in diatrica oculistica autore di un sistema di **lenti speciali**, le quali **adattate** da lui ai varii difetti di vista, la **conservano** e la **migliorano**, è di ritorno a Torino e riceve tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 5 pom. (Piazza Solferino) via Giannone, 4.

Il trattato popolare la **Conservazione e l'Igiene della vista**, un vol. in-8° con 16 figure, dello stesso autore, **L. 2.** — Presso di lui, alla libreria Roux e Favale e dai principali librai. 166

Io sottoscritto dichiaro che è sciolta la Società fra mio zio signor **Girolamo Pagliano** e me; però desidero che si sappia che lo stesso sig. Girolamo Pagliano da oltre due anni essendo inabile (e lo è tuttora) a dirigere la vendita e fabbricare lo Sciroppo, in solo in questo lasso di tempo ho diretto la vendita e fabbricato lo Sciroppo, avendo ricevuto dal detto sig. Girolamo Pagliano comunicazione del solutivo segreto. Al seguito di ciò ho sopperesso la mia Casa di Firenze e la vendita si farà esclusivamente all'altra mia in Napoli, 4, Calata San Marco, casa di mia esclusiva proprietà.

In Torino presso la farmacia Turicco, piazza San Carlo.

27 Ernesto Pagliano.

L'Eufabrach *giornale d'un sol numero festidì*, a sole 3 lire l'an. — **L'Eufabrach** con il **Bobbio** 6 lire. La Direzione a l'**Agenzia Teolo**, Galleria Natta, n. 3.

Guarigione della Balbuzie

Via Lagrange, num. 30, prof. **Bergeglio.**

Appendice della Gazzetta Piemontese.

RIVISTA SCIENTIFICA

Il primo trionfo della... lettrice.

No, non voglio farvi dell'arcadia, della letteratura da giornale di mode, della biografia da educandato.

Nè facciamo anche troppa, noi appendicisti, della prosa svenevole per le lettrici, gareggiando nella caccia degli aggettivi più soavi, dei vezzeggiativi al latticinio, dei nomignoli graziosi, pur di allettarle e leggerci sino alla fine, senza gli sbadigli e senza quella smorfietta che lo scrittore solo non trova graziosa. Andiamo alle volte sino alla famigliarità..... riserbandoci di fare la figura di grulli quando ce la troviamo innanzi, bella come ce la sognammo, la nostra lettrice.

Non vi desti l'intitolazione il lieto ricordo della prima poesia scritta portata a casa dell'asilo all'ammirazione dei genitori, o le reminiscenze della prima comunione, quando, dopo la predica, vi credeste veramente cose del cielo, angioletti di Dio venuti in terra a mostrare miracoli: oppure, ricordi profani, gli applausi raccolti sul palco scenico del refettorio del collegio da un pubblico di babbi, di bambini e di preti, ed il libro di premio, noioso da addormentare gli insettuzzi della carta, ma dorato sul taglio e con un fusso di legatura che non ebbe mai un libro importante; o la prima veste lunga sopra le membra dinoccolate ed il busto troppo vuoto. Per noi, per quanto possiamo esser tenuti parrucconi, dalle maestrine che aspirano all'emancipazione, la lettrice è la donna.

Se nell'uomo primitivo si maturava il lampo divino della mente di Newton, di Dante, di Galileo, nella donna primitiva, con rispetto sommo delle signore scrittrici d'oggi, noi vediamo la futura lettrice; nell'altro, riserbandoci di cambiar di vedute più tardi.

Parto adunque della donna in generale, della donna primitiva, della donna delle caverne, della troglodita, come la battezzò il Broca, gran sacerdote dell'antropologia preistorica, saltando di piè pari quella bellissima Eva, calda fantasia del Creatore, impasto ineffabile di carne umana e di soffio divino, che fu causa di sì grandi mali a sè ed agli altri, a solo beneficio degli ostetrici.

***

Faldella, l'artista, dall'archeologia preistorica vorrebbe solo sapere se la « signorina e le dame di quei tempi rassomigliavano a certe marine, ritte sulle gambe posteriori, a pure sfolgoravano la bellezza primigenia dell'Eva di Milton.» Intanto adora la seconda ipotesi.

Non caschiamo nel darwinismo: l'occasione sarebbe buona.

Al tempo delle caverne non si pensava più agli antenati sciimmieschi di cui vanno pazzi i moderni. La pasta umana era già stata modellata in un modo o nell'altro. Certamente vi erano differenze di fisionomia, quali sono suggellate nei nani; certamente non troveremo i più bei profili che i fotografi mettono oggidì in mostra. Ma che la donna primitiva fosse bella, d'una bellezza relativa quand'era giovane, tutti lo supponiamo. Più bella dell'uomo.

Sta, fino ad un certo punto, d'accordo coll'antropologia la descrizione di Milton; solamente l'Eva di Milton è bionda. È una questione accademica questa dei capelli di Eva: vi si stamparono sopra delle lunghissime memorie. Oggi la scienza ci indurrebbe a credere che la donna primitiva fosse bruna. Milton, del resto, ci aveva le sue ragioni; il commentatore Newton ci fa sapere che la moglie di Milton era bionda. La somiglianza coll'orsa marina doveva essere nel modo di vestirsi. Siamo all'epoca del mammouth e del grand'orso, ed il primo riparo alla pelle umana liscia e nuda doveva essere la pelle degli animali uccisi. Vestita d'una pelle fetente, putrefatta, in mezzo alle sozzure della caverna, agli avanzi del cibo che non aveva alcuna cura di portar fuori, siccome ci dimostrano gli avanzi che la scienza raccoglie, la donna troglodita era in bassa condizione.

Primitivamente frugivoro, l'uomo divenne presto carnivoro. Appena ebbe un'arma, una punta di selce acuta e tagliente, fu cacciatore, grande cacciatore nel cospetto del Signore, come il Nembrot della Bibbia. Ma presso i popoli cacciatori le donne hanno poca importanza. Sono schiave del piacere più che del lavoro; e fra queste due forme di schiavitù vedo già una grande differenza di dignità.

***

Fatto per spadroneggiare, l'uomo presto si servì dell'arma anche contro i suoi fratelli; e noi vediamo comparire negli avanzi più antichi il *bastone del comando*, giacchè l'emblema del comando fu sempre il bastone, dalla bacchetta del maestro al bastone di maresciallo, dal bastone del governatore di schiavi allo scettro non infrondato d'alloro.

Più arcano delle tenebre,
Più delle belve truce,

l'uomo che vide il gigantesco mammouth disegnare le sue forme di elefante vellutato fra le boscaglie, era un pessimo marito. Non indaghiamo se fosse poligamo.

Presso i popoli cacciatori ancora adesso la donna ha la peggior condizione. La donna è utile appena a conservare sotto le ceneri un po' di brace da servire di avviatora alle fiamme.

Compiangete, lettrici, le vostre orride sorelle dell'Australia. L'uomo le tollera appena; le disprezza, le percuote: qualche volta le mangia. È peggiore del selvaggio del dialogo di Leopardi.

Come i Kirgisi e gli Ottentoti, gli uomini primitivi si nutrivano di carne cruda: la scoperta del fuoco venne fatta probabilmente in sul finire dell'epoca del mammouth.

Della brutalità dei troglodìti verso le donne anche dopo la scoperta del fuoco, abbiamo delle prove. Già l'arte era comparsa coi rozzi abbozzi di disegni sui bastoni del comando, sui manichi delle scuri di pietre; ma l'arte d'allora riproducevasi il pauroso, il tremendo: e più tardi l'arte sarà più umana, ma, bisogna riconoscerlo, tutta realista, naturalista.

Precursore di quei mariti birboni, scellerati, che meritano descritti dal moderno naturismo, i troglodìti bastonavano, uccidevano spesso le loro donne. Ce lo dicono i crani di donna con ferite, con spaccature. « Una mano umana, » diceva il Broca, parlando dei crani della caverna di Vézère « armata di selce, produsse in questo cranio di donna una lunga ferita penetrante. La larghezza dell'apertura indica che lo strumento ha ferito il cervello. Tuttavia la donna non è morta subito. La cicatrizzazione delle ossa alla superficie interna del cranio prova che ha potuto vivere ancora per circa quindici giorni. »

La compagna, paurosa e pia, saranno venute di nascosto a confortare ed a nutrire la povera vittima.

Simili prove troveransi in altre caverne; non solo nelle caverne di Cro-Magnon, ma specialmente nella grotta di Duruthy, nei dintorni di Pau.

Sarebbe però un eccedere nelle induzioni il conchiudere alcuna generalità dell'uso di uccidere le donne da pochi casi.

Si trovano anche crani di donne colla testa sana nei sepolcreti preistorici, come si trovano, pur troppo, crani spaccati di donna nei nostri ossari.

***

Ma infelice sempre la donna primitiva! Vedo un brulichio di donne e di fanciulli nella penombra, nel fetore e nell'immondezza, ed il lezzo che ne esce mi disgusta di quella visione. Paurose, le povere schiave attendono l'arrivo del chiomato padrone, ed il successo della caccia sarà il segreto dei suoi modi.

Povere donne primitive.

Ditelo che dal fondo della sua tana guardi lontano con ineffabili pensieri di speranza, presentendo il giorno glorioso in cui, regina, dischiuderà il roseo poema della famiglia che si riassume in due baci.

Ditelo che verranno le calde camerucce in cui un raggio di sole indorerà la testolina bionda di un fanciullo dormente; verrà il culto gentile del Germanico alla sua donna; verrà il culto di Maria sugli altari; verranno le feste degli sponsali e le carezze alla buona nonnuccia; verranno la cavalleria nel Medio Evo, e le canzoni dei trovieri modulate fra l'ombre amiche del romanticismo, ed i tornei d'amore; verranno i madrigali dell'Arcadia e le belle fantasie d'amore di Dante e di Petrarca; verranno le poesie di Fronsard e di Demoustier e verrà l'inno sfolgorante di Prati; verranno le Luise Michel e verranno le Marchese Colombi, i Giorgio Sand, le Matildi Serao, le Sarc, le Emme e tutto il calendario delle scrittrici moderne; verranno le telegrafiste e le maestre di pianoforte; verrà la polemica di Dumas figlio e di Girardin.

Verranno, per far vendetta della donna delle caverne, *Les femmes qui tuent.*

***

Ma la donna deve ancor passare per altre prove. Le scoperte fatte in mille caverne ci provano che l'uomo primitivo fu antropofago. Il Capellini scoperse traccie di antropofagia anche in Italia. E la donna, perchè più debole, forse perchè di carne più tenera e adiposa, farà coi fanciulli le spese di questa usanza. A Chavaux, a Lourdes, ed Arlas, a Bruniquel, in mille luoghi si trovano, nelle caverne preistoriche, insieme cogli altri avanzi dei pasti, ossa di donne e di fanciulli fessi, coll'impronta di denti roncchiatori.

Lo Spring, dall'osservazione di queste ossa nella caverna di Chavaux, conchiude che gli abitatori antichi erano « veri cannibali, che mangiavano carne umana per golosità, e che sottoponevano prima le loro vittime allo ingrassamento, come fanno ancora i Battas a Sumatra, gli Orangs-Tridonghi a Borneo. » Saranno verità; ma non sono verità tremende, che vi muovono il disgusto, la rabbia o una voglia di chiudere gli occhi della fantasia che vi presenta scene d'orrore.

***

La scoperta del fuoco fu per la donna primitiva un avviamento a migliori destini; ma il principio della sua importanza data solamente dal dì che essa scoprì la pentola, il vaso di terra.

I popoli che non hanno ancora stoviglie, dice il Lubbock, gli Australesi, i Tasmaniani, gli Andamaniani, gli abitanti della Nuova Zelanda, di Thaiti, i Vedda di Ceylan, i Patagoni, gli abitanti di Terra di fuoco, certi Esquimesi tengono ancora oggidì schiave le loro donne.

La scoperta della proprietà dell'argilla od almeno la fabbricazione delle prime stoviglie furono, secondo lo stesso Virchow, opera della donna.

La donna conserverà l'amore alla sua scoperta nella gelosa pulitezza del vasellame delle contadine, nel fusso delle pentole di rame nelle cucine delle alpigiane.

In quelle pentole primitive, annerite, senza vernice, da cui doveva trapelare un brodo fetente, si avrà la prima cottura, e solamente più tardi l'uomo si occuperà di quest'arte ceramica, per abbellirne e perfezionarne i prodotti.

Dopo avere scoperto un'industria, dopo essersi assunto un ministero, la donna avrà importanza: allora nascerà la famiglia. Accosciata, rigettando indietro con vago movimento la chioma, per soffiare sul fuoco, la donna apparirà all'uomo un essere di qualche valore.

***

Ma la selvaggina vien m

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 21 gennaio reca:

1. **R. Decreto** (n. 5751), del 21 novembre, con cui è autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto.

2. **R. D.** (num. MMCCCXIV, parte suppl.), del 27 ottobre, con cui è approvata la inversione dell'Opera pia Montegrato di Verolanova (Brescia) in un Monte di pegni sotto l'amministrazione della Congregazione di carità locale.

3. **R. Decreto** (numero IX, parte suppl.), dell'8 gennaio, con cui la Camera di commercio di Cremona è sciolta; le nuove elezioni avranno luogo il 13 febbraio.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dei lavori pubblici.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino fra Bahia e Rio de Janeiro (Brasile). I telegrammi per quest'ultima destinazione ed oltre riprenderanno quindi il loro corso regolare.

Roma, 25 gennaio 1881.

La *Gazzetta ufficiale* del 22 gennaio reca:

1. **R. D.** (num. MMDCCLII, parte suppl.), del 6 novembre, con cui in fondazione istituita in Cremona dall'avvocato Guido Albergoni, è eretta in Corpo morale.

2. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

La *Gazzetta ufficiale* del 24 gennaio reca:

R. Dec. (num. MMDCCLXI, parte suppl.), del 18 novembre, con cui è autorizzata la riforma dell'Opera pia Bellingardi di Imola in un istituto elemosiniere, a favore dei poveri del Comune.

AVVISO

Da affittare in via della Rocca, N. 19, un **salone** lungo metri 30 e largo 11, già occupato dalla Società di Scherma, paleltato, con illuminazione di gas, quattro stanze e due soffitte, con cantina e senza.

Dirigersi al proprietario a piano terreno. 242

Da rimettere al presente, a patti favorevoli, *per cessazione di commercio*

il BANCO CAMBIO

in Galleria Subalpina. Rivolgersi tri. A. 288

DA VENDERE

elegante **mobiglio** completo da salone, in legno noce tutto bianco e oro, con stoffa in damasco blu quasi nuovo.

Recapito presso il sig. Lotterio, tappezziere, via della Rocca, 2. A. 266

Terreni fabbricabili

da vendere lungo il corso di Napoli e stradale di Lanzo. *Palazzina e giardino* da affittare o da vendere. — Per le informazioni dirigersi dal procuratore Richetti Innocenzo, via della Consolata, N. 1. 175

S! chiegga al Libraj il nuovo romanzo *Diletti Artisti viaggiatori* della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Un vero cuore* edito dai Libraj ROUX. 11

Fabbrica di quadrelli

in cemento a disegni — Pavimento per terrazze — Marciapiedi e tubi, di **Anda Battista,** capomastro in Mazzè Canavese. 238

OTTIMI impieghi di danaro con ample garanzie ipotecarie.

Capitali di varia importanza troverebbero perciò vario collocamento ad interesse a convenirsi. — Recapito alla Casa **La Sicurtà**, via Giannone, 3, Torino. 150

VELOCIGRAFI

Apparati per la produzione istantanea di qualsiasi scritto o disegno a penna

80 a 100 riproduzioni *garantite.*

Costano L. 5, 8, 12, 20, a seconda la grandezza, con istruzione e tutto l'occorrente. Penna per ricambio L. 7 il cbilo. Inchiostro, cent. 50 e L. 1 il flacone.

Presso CARLO MANFREDI, Torino *Via Finanze*, 3 e 5. 29

"COCOA"

Van Houten « Olanda »

Economica e squisita colazione per le famiglie.

VENDITA INGROSSO E DETTAGLIO

Negozio MORONDO e GARIGLIO

Torino — piazza S. Carlo 6 — Torino

Eclaglie a tutte le Esposizioni.

Paris Vienne

IODE-DIASTASE

ASSIMILABLE

del Dr **V. DAUD**

Più risolvente e anche più depurativo dell'olio di fegato di merluzzo: il **Iode Diastasico** in granuli a d'un uso facile e esperimentato inviato contro la *scrofola*, il *reuma*, *ulceri*, *tumori*, *malattie del cuore*, ecc.

Paris, 22, rue Drouot.

Soli depositari per l'Italia: A. MANZONI e C.ie Milano, via Sala 16 — Roma, via Pietra 91

Vendita in tutte le Farmacie.

In Torino nelle farmacie *Tarico, Cerruti-Prato* e *D. Mondo.* 104

Da affittare pel 1° aprile

in piazza Statuto, N. 10,

un *alloggio* al piano nobile, di otto camere. *Altro* di nove al 2° piano. *Altro* di sette negli ammezzati. Diversi *piccoli alloggi* di 5 a 6 camere al 5° piano. 248

DA AFFITTARE

pel 1° aprile 1881

Corso Vittorio Emanuele, N. 50,

ALLOGGIO d'angolo, di 11 membri, al piano nobile, con terrazzo e vista sul corso. 320

Da affittare

Botteghe, Appartamenti ed **Alloggi,** corso S. Maurizio, nella casa di nuova costruzione, tra la via Torino e Lorenzo Martini. Recapito dal portinaio. 210

Incanto definitivo

di terreno con forza d'acqua motrice, in Torino, regione Valdocco.

Esso avrà luogo il 31 gennaio corrente, alle ore 10 ant., nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, N. 1, piano secondo, al prezzo risultante dal fatto aumento di ventesimo a percentato deliberamento in L. 3529 ed alle condizioni di cui nel Bilietto 12 corrente. 211

DA AFFITTARE

per il 1° luglio

Alloggio signorile di 10 membri, al 2° piano, con acqua potabile e gas.

In casa Cerosole, via San Dalmazzo, 28 (piazza Venezia). 118

Pasta Mirabile

Da 30 anni riconosciuta efficacissima nella tosse salina o nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazione di bronchi, L. 1 20 scatola.

Capsule Guyot, Guillot e Foucher. Pastiglie catrame dott. Chauvel.

Farmacia CERRUTI, via Po, N. 20, Torino. 65

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Manfè Attilio,** Torino, via Doragrossa, N. 28, piano primo, Torino. 170

A cedere

per motivo di salute, una delle primarie Case di Commercio in *Mode* e *Confezioni*, in posizione centralissima, in Milano, e condizioni avvantaggiose. — Per le trattative rivolgersi al negozio Gio. Fontana, Torino, via Roma, 18. A. 282

500 Miriagrammi

Libri antichi e moderni, vendibili presso Duetra Maria, via Lanino, 8, Borgo Dora. 227

MEDAGLIA ESPOSIZIONE PARIGI

CODEINE GUILLOT

SIROP

PATE

Il SCIROPPO e la PASTA D' ZED

Vendita in Torino nella farmacia *Tarico* e all'Agenzia *D. Mondo.* 87

Sapone contro le lentiggini

di Bergamo

per allontanare completamente le lentiggini, a lire **una** il pezzo.

Deposito generale per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano via della Sala, 16. — Roma, stessa casa via di Pietra, 91. — In Torino, nelle farmacie *Tarico e Cerruti*

Premiato CENTESIMALE Grande MEDAGLIA d'ORO

16.000 fr. etc.

QUINA LAROCHE

ELIXIR VINOSO

Fabbrifugo. Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principi della China chinina. Efficacissimo contro *febbre intermittente, cachessia, perniciose, mancanza di forze, anemia*, ecc.

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la povertà di sangue, convalescenze di parti, clorosi, fanciulli delicati, convalescenze, etc.

(EXIGER LA SIGNATURE)

Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.

In Torino, nelle farmacie *Tarico, Prato, G. Toria, L. Trisano* e all'Agenzia *D. Mondo.* 30

BANCA PIEMONTESE

VIA ALFIERI, N. 4

Capitale sociale 10,000,000 di lire

Riceve denaro in **conto corrente,** corrispondendo l'annuo interesse del 3 1/2 0/0.

Paga a vista sino a . . . . . L. 10,000.
Id. con 1 giorno di preavviso sino a . . . . » 20,000.
Id. 5 id. id. . . . . » 50,000.

Per maggiori somme la Direzione accorderà ogni agevolezza possibile.

Gli interessi sono netti da ogni ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Ai correntisti la Banca fa il *servizio di Cassa gratuito.*

Emette **Buoni di Cassa** a scadenza fissa, corrispondendo l'interesse del

4 0/0 annuo per scadenze da 4 a 6 mesi;
4 1/2 0/0 » » a 9 mesi;
5 0/0 » » a 12 mesi.

Riceve valori in **cassette chiuse** di tre dimensioni, coi seguenti prezzi d'abbonamento:

1ª dimensione centim. 22 per centim. 18 per centim. 13, annue L. 40
2ª » » 28 » 22 » 14, » » 60
3ª » » 44 » 33 » 16, » » 120.

Le cassette si ricevono chiuse con chiavi particolari, che restano a mano degli abbonati, e s'immettono in Cassa di ferro dei più recenti e migliori modelli, ed assicurata da apposita gabbia pure di ferro solidissima.

Il tutto poi è in locale speciale con tavoli e riparti separati per miglior disimpegno dei signori depositanti.

L'orario per tutte le operazioni inerenti a questo servizio speciale è stabilito pei giorni feriali dalle 10 ant. alle 5 pom.; e nei giorni festivi dalle 10 ant. al mezzodì.

Apre **crediti documentari** all'estero per ritiro di mercanzie tanto dall'Europa come da oltre mare.

183 LA DIREZIONE.

BANCA DI TORINO

Il dividendo per l'esercizio 1880 stato deliberato dall'Assemblea Generale degli Azionisti il 24 gennaio 1881 in L. 28 per Azione, sarà pagato, a partire dal 3 febbraio prossimo:

in TORINO, presso la Banca di Torino;
in MILANO, » i signori Vogel e C.

Torino, il 25 gennaio 1881.

Il Direttore Generale
A. Pariani.

284

UFFICIO SPECIALE

PER OTTENERE ATTESTATI DI PRIVATIVA O BREVETTI D'INVENZIONE

Deposito di Marchi, Disegni e Modelli di fabbrica in Italia e all'estero.

Corrispondenti speciali in tutti gli Stati esteri.

FRATELLI TORTA

Via Bergonzone, N. 36, piano primo, Torino 229

LA SICURTÀ

Casa Industriale, Commerciale, Agricola

TORINO, *Via Giannone, 3 (Piazza Solferino)*, TORINO

Specchio generale delle operazioni ed affari esercitati:

1° Costituzione di Società Commerciali, Industriali, tanto anonime quanto in accomandita. — Attuazione, acquisto e rimessione d'Industrie, Società, Stabilimenti o Negozi. — Estimi e perizie, inventari per acquisti e rimessioni, per liquidazioni ed incanti di merci, semoventi ed oggetti mobili;

2° Mutui attivi e passivi con ipoteca. — Cessione di capitali e stabili a vitalizi sopra una o più teste, garantiti con ipoteca. — Acquisto e vendita di stabili. — Cessione ed acquisto di crediti e di usufrutti. — Acquisto e cessione di valori locativi.

3° Per affitto di terre, *Cascine, Ville.*

4° Amministrazione. — Perizie, estimi, collaudi. — Consegna e Ricognizione. — Testimoniali di stato. — Divisione di proprietà, ecc.

NB. — I signori Capitalisti per mutui, non incontrano spese di nessuna specie. — Per tutte le altre operazioni, il compenso è dovuto soltanto a risultato ottenuto. 151

Società Anonima del Molino delle catene

I soci sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno di venerdì 28 corrente, alle ore tre pomeridiane.

231 L'AMMINISTRAZIONE.

Società d'Assicurazioni "DANUBIO"

AVVISO.

Stante la volontaria dimissione dell'ingegnere Giuseppe Tonta, la Società di Assicurazioni « **Danubio** » in Vienna, colla Rappresentanza Generale per l'Italia in Milano, corso Vittorio Emanuele, N. 20, in casa propria (autorizzata con Reale Decreto 22 maggio 1868), rende noto di avere nominato a suo Rappresentante per la Provincia di Torino il geometra Borelli Giuseppe, che tiene il proprio studio in Torino, piazzetta Madonna degli Angeli, N. 2. 235

Ai Bachicultori

Trovansi in vendita *Cartoni Giapponesi* del signor TANABEYA TORIKAGO di Yokohama. Incaricato della vendita sig. **B. Imberti** Torino, via Carlo Alberto, 44. 237

Macchinetta privilegiata per insolforare i vasi vinari ed il vino, la quale si presta comodissima a tutti i casi di insolforazione di vasi vuoti, scemati o pieni.

Deposito in Torino, presso il Comizio Agrario, e presso il signor Delorca Pietro, deposito carrani, via del Gallo, N. 4. — Prezzo L. 4 60. 226

NON PIÙ SPALLE CURVE

Bretelle Americane

DI H. E. SNOW, PATENTATE.

Dilatano il petto, facilitando la respirazione, non scivolano dalle spalle, non guastano il davanti camicia, tengono le spalle dritte e sono perciò di immenso utile alle persone tendenti a diventare curve od ai ragazzi e ragazze in sviluppo. — Cadun paio, L. 4, 5, 7 50 e 10 secondo l'eleganza.

Indicare la larghezza del petto. — Sconto al commercio. — Presso CARLO MANFREDI, 3 e 5, via Finanze, Torino.

4

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

REMONTOIRS a ripetizione, a secondi

E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 19 — TORINO. 1

PEPTONA di DEFRESNE

FARMACISTA DI 1ª CLASSE, Inventore della Panoreatina.

La Peptona di Defresne contiene il doppio del suo peso di carne, il quarto del suo peso di pane, unito preparato per l'assorbimento ed intieramente assimilabili.

La si prende di due cucchiai da tavola col brodo o col vino generoso e digerisce sempre con successo contro:

La Gastralgia, La Diarrea, Cachessia.	La Clorosi, La Diarrea, La Disenteria.	La Costipazione, Le Ulceri intestinali.

La Peptona di Defresne accresce l'appetito in modo straordinario.

N. B. Casa DEFRESNE, via dei Lombardi, 2, Parigi, e nelle principali Farmacie.

Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano e Roma, e presso la Farmacia Tarico, Piazza S. Carlo, e presso la Farmacia Cerruti, Piazza S. Pietro, Torino.

Associazione Bacologica

D.r CARLO ORIO

Distribuzione e vendita dei

Cartoni Seme Bachi d'importazione dal Giappone

In **Milano,** via Cerva, 42; in **Torino,** presso PLACIDI FRANCESCO, droghiere, via Milano. 294

Torino — AGENZIA D. MONDO — TORINO

BALSAMO CORDIALE SIRIACO

Il più prezioso ed infallibile rimedio per ricostituire i temperamenti deboli o debilitati per infermità od eccessive occupazioni — Tutte le forze vitali si riacquistano dopo breve cura, e vengonsi riabilitati individui già resi impotenti, senza pericolo di pregiudicare più tardi la riacquistata salute.

I casi nei quali può essere efficacemente adoperato ed il modo di servirsene si trovano ampiamente descritti in apposito opuscolo, inviato.

L'AMICO DISCRETO.

Trattato pratico sopra l'anatomia e la fisiologia degli organi generatori. - Metodo e ricette per curare da sè le malattie segrete ed inveterate. — Opera illustrata con 24 tavole e 100 figure, di **R. e L. Perry e C.,** medici consulenti in Londra, preparatori del **Balsamo Cordiale Siriaco.**

Per garanzia degli acquirenti, sopra l'involto di ciascuna boccetta, trovasi impressa la firma

TORINO
Via dell'Ospedale, N. 5.
(Unico deposito in Italia)

Balsamo Cordiale Siriaco boccetta da L. 18 a da L. 50.

Si spedisce per la Ferrovia quando venga indicata la rispettiva stazione e la più prossima pel recapito.

L'Amico Discreto (3ª edizione italiana), L. 2 la copia.

Si spedisce pure per la Posta a chi ne farà richiesta, coll'aggiunta di cent. 50 per affrancatura e raccomandazione.

A scanso di sottrazione o sperdimento, si avverta di *raccomandare* le lettere contenenti valori. 42

Si vende in tutte le primarie farmacie, in Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 74

Farmacia Tarico, piazza S. Carlo, Torino

IDROLATO ETEREO DI CAMOMILLA Questo preparato viene raccomandato nelle debolezze nervose, crampi di stomaco, dispepsie, sfoglimenti, ecc. La boccetta L. 1 50 colla relativa istruzione. — Hanno pure le **pastiglie e pillole di camomilla,** preparate con inglese, di ottima efficacia antinevralgico. — Scatole da L. 1 50 e da centesimi 80 — Esigere la firma TARICCO. 6869

SCIROPPO di H. AUBERGIER

A. CLERMONT FERRAND.

Questo Sciroppo deve al LATTUCARIO (Succo Lattoso della Lattuca) ottenuto per incisioni, le proprietà calmanti, che gli fanno accordare la preferenza sopra tutte le preparazioni adoperate per l'addietro, e che hanno fatto dire al professore **Bouchardat,** nella 23ª edizione del suo Formulario: *Un'innocuità completa, un'efficacia perfettamente constatata, in modo particolare nelle* **Bronchiti e di Gripp** *hanno assicurato al* **Sciroppo d'Aubergier** *una voga immensa e meritata.*

Deposito per l'Italia, A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa casa, via di Pietra, 91, e in tutte le principale farmacie.

Vendita in Torino, nelle farmacie TARICCO, PRATO succ. e CERRUTI. 58

CURA di tutte le malattie della bocca e dei denti. **Cura** della seconda dentizione ai bambini. **Otturazioni, otturazione** dei denti cariati. **Posa** di denti e dentiere con sistema perfezionato. **Elexe e Polvere** dentifrici; equità nei prezzi.

S. VERRANDO, chirurgo dentista, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 44

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa farina di salute **Du Barry di Londra, detta**

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, stitichezza catarro, flatulenza, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rigurgiti, vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabeti, congestioni, insonnie, malinconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, nelle alle vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry, dice: « Ricca « di proprietà in acido fosforico, cloruro di potassa e caseina, elementi « indispensabili al sangue per inviluppare e mantenere il cervello, « i nervi, la carne e le ossa (elementi l'assenza dei quali nel pane « bianco e nello pasto cagiona la spaventevole mortalità nei fanciulli, « 51 per 100 il primo anno, ed ancora 25 per cento di più avanti « il settimo anno e di moltissimi adulti nutrendosi di pane), è il « nutrimento per eccellenza che, solo, basta per assicurare la pro- « sperità dei fanciulli. Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e « debolezza estrema, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta « Arabica. » — 34 anni di successo. 100,000 cure, comprovate quella della signora duchessa di Castelstuart, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brâham; del lord Stuart di Decies, pari d'Inghilterra; signor dottore professore Dédé, ecc.

Cura N. 98,614. — Da anni soffriva di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e malinconia: tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peycler, istitutore a Eyunaças (Alta Vienna), Francia.

N. 83,478. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 98,025. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha rimesso all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter fare assolutamente nulla, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, zalia Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In scatole di 1/4 di chilogr. L. 2 50; 1/2 chilogr. L. 4 50; 1 chilogr. L. 8; 2 1/2 chilogr. L. 18; 5 chilogr. L. 42; 12 chilogr. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolato** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY e C.ie** (limited), *via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*

Rivenditori: **Torino,** *Heid Müller e C.*, via S. Francesco da Paola, 5; *G. Adriano*, piazza S. Carlo; *Tarico*, farm., via Roma; *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *G. Vinardi*, via Doragrossa; *Origlia*, via Po; *Bonzelli e Boggiopane*, droghi., via Milano, 5; *Vittorio Fretto*, Piazza Carlo Emanuele; *Barale*, via Urbano Rattazzi; *Giulio Caparro*, droghiere, via Roma, 2; *Debernocchi*, drog., via Roma; *L. Giustetti*, via Doragrossa; *Sacci*, via Doragrossa; *Gius. Gilli*, via S. Maurizio; *Heinlere Fehrr*, via Cernaia, 29; *Orsini* succ. *Cervetto*, farm.; *Giuseppe Gerin*, via Doragrossa; *M. Zo*, via Po, 47; *P. Zopegno*, droghiere, angolo via Borgo Nuovo; *G. Goy*, drogh., via Doragrossa, 23. 1637

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

FERDINANDO FONTANA

SCALPELLI E PENNELLI

VI Esposizione Nazionale di Belle Arti

Ritratti — Assenti.

Un volume in-16°, prezzo L. 3

DOTTOR ANTONIO MARRO

GUIDA ALL'ARTE DELLA VITA

Un grosso volume in-16°, L. 3

PREFAZIONE: I. Lavoro e studio — II. Degli alimenti — III. Dell'aria e delle abitazioni — IV. Il calore e le vesti — V. La conservazione delle forze — VI. Acquisto delle ricchezze — VII. L'amore — VIII. La scelta in amore — IX. La conservazione dell'amore — X. I figli — XI. La medicina nell'educazione — XII. L'istruzione, il maestro, la scuola — XIII. L'uomo e la società — XIV. Delle virtù. Le virtù che accrescono la ricchezza generale — XV. Le virtù che tendono a favorire la giustizia — XVI. Le virtù che accrescono il patrimonio scientifico — XVII. La sanzione naturale della virtù — XVIII. Seguita la sanzione della virtù — Conclusione.

DOMENICO GIURIATI

ARTE FORENSE

Un bel volume in-8° di pagine 432.

Dell'*Arte Oratoria* scrissero gli antichi e primi fra tutti restano Cicerone e Quintiliano; fra i moderni scrissero dell'Arte Oratoria alcuni francesi, fra cui Delamalle e Lacretelle e il nostro Barrye, che raccolse i migliori vestigi dalla Curia francese. Da noi nulla, proprio nulla s'è fatto, se ne togli un trattato di Aurelio De Gennaro pubblicato nel secolo scorso e intitolato **Delle virtuose maniere di difendere le cause nel Foro.**

Dunque l'*Arte Forense* del Giuriati si può dire un lavoro, libro nuovo, non prima fatto nè tentato da altri.

Ma è di più un libro interessantissimo; ha notizie ed episodi storici, ha aneddoti ed esempi bellissimi, tratti dalla pratica odierna del Foro, dalla vita, dall'esperienza dei nostri migliori oratori contemporanei e concittadini.

Scritto in modo facile e piacevole, la lettura di questo volume, anche riesce d'importantissimo ammaestramento all'avvocato forense, è dilettevole per ogni sorta di lettori.

Vita molto e molta varietà di materie.

Prezzo lire cinque.

P. F. MOLMENTI.

LA STORIA

DI

VENEZIA NELLA VITA PRIVATA

DALLE ORIGINI ALLA CADUTA DELLA REPUBBLICA

Opera premiata dal Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

2ª edizione riveduta ed ampliata dall'autore.

Un grosso volume in-8°, prezzo L. 7.

TORINO

Seconda edizione.

SOMMARIO: Torino, di *V. Bersezio*. — La Città, di *E. Demichelis*. — Storia ed arte, rimembranze, monumenti, iscrizioni, di *N. Bianchi*. — La Mecca d'Italia, di *R. Sacchetti*. — Vita torinese, di *A. Arnaldi*. — Giardini e viali, di *S. Carlevaris*. — High-life, di *D. Buri-Alme*. — I Circoli, di *G. Gloria*. — Il Circolo degli Artisti, di *G. Giacosa*. — I caffè, di *V. Carrera*. — Istituti scientifici, scuole, di *M. Lessona*. — Torino letteraria, di *L. Marenco*. — I teatri, di *G. C. Molineri*. — Il popolo torinese nei suoi canti, di *Corrado Corradino*. — L'arte antica in Piemonte, di *F. Gamba*. — Arte moderna, di *M. Michela*. — L'architettura, di *G. B. Ferrante*. — Vita musicale, di *F. Bercsowich*. — Torino meteorologica, del Padre *F. Denza*. — Torino militare, di *V. Turletti*. — Torino industriale, di *C. Anfosso*. — Torino benefica, di *N. Pettinati*. — Igiene di Torino, di *G. Pacchiotti*. — Torino nella vita pubblica, di *G. B. Ascoli*. — Torino che scioma, di *G. Faldella*. — I dintorni di Torino, di *L. Roux*.

Un grosso volume in-8°, prezzo L. 5.

La prima edizione di esso, legato in piena tela impressa d'oro, prezzo L. 10.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Apparecchi a SIFONE per fare **Acqua Seltz** e Gazose, *garantiti.* — L. 12 a una bottiglia; L. 16 a due bottiglie; L. 20 a tre bottiglie; L. 24 a quattro bottiglie, con istruzione.

Apparecchi Lhote per lo stesso uso in porcellana a L. 8 caduno. — Presso MANFREDI, Torino, via Finanze, 3 e 5. 23

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle Vie aeree o dipenda da cause nervose: giovano nelle Tisi incipiente, nelle Bronchite, nei mali di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguire all'uso delle Pastiglie Paneraj quello dell'Estratto Paneraj di Catrame purificato, che apprestato nelle Officine Riunite di Legata di Marliana e dall'Estratto di Orzo Tallito.

Questi sono di maniera, i rimedi ottenuti dai più distinti Medici, e l'uno e l'altro sono stati premiati dal Regno, come la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

ESTRATTO PANERAJ

di

CATRAME PURIFICATO.

Un buon sapore e qualche lo si concentrato la parte *Resino-balsamica* del Catrame, emersa dall'accurato degli *acidi pirogenici* e del *Creosoto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando quell'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È di miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, delle mucose dello Stomaco e più specialmente della Vescica: per cui è indicatissimo nelle Tisi incipiente, nelle Bronchite, nelle Raucedine e nei Catarri Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'*Estratto* associato a Morato non la cura delle Pastiglie Paneraj.

Prezzo Lire 1 50 la Bottiglia.

200 e più Certificati di distinti medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e più pubblicati in una speciale edizione, attestano l'azione infallantemente nelle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Vendita in tutte le principali Farmacie del Regno.

Deposito in Torino presso la farmacia Tarico, piazza S. Carlo, farmacia Centrale, via Roma, vicino a piazza Castello; dai negozianti di medicinali Bellone e C., piazza Bodoni, 5; in partite (con lo sconto d'uso), presso Comelli e Gandolfi, via Bogino, N. 15-bis; Sciapparelli e figli; Aosta, Gallesio; Fossano, Gamba; Pinerolo Radaristti; Mondovì Brey, Botte. 1054